Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e mediazione culturale (LTLLM)
Classe LT-12

Tesina di Laurea

I pronomi indefiniti negativi come soggetto: uno studio basato sul Corpus Nazionale della lingua russa

Relatore:
Prof.ssa Viviana Nosilia

Laureanda:
Fiorella Zappatore
n° matr. 1192097/ LTLLM

Anno Accademico 2021/2022

Sommario

Introduzione 6
Capitolo 1: Una panoramica della negazione 8
1.1 La negazione 8
1.2 La negazione standard 9
1.3 Il dominio della negazione 10
1.4 I negative polarity items 11
1.4.1 I pronomi negativi 12
Capitolo 2 – Il genitivo della negazione 16
2.1 Presentazione del fenomeno 16
2.2 Origini del genitivo della negazione 17
2.3 Perché il genitivo 18
2.4 Perché solo in contesti negativi 19
2.5 Analisi morfo-sintattica 20
2.5.1 Il NegP nell'albero sintattico 21
2.2.2 GenNeg come soggetto di verbi inaccusativi e passivi 23
2.2.3 GenNeg come soggetto di frasi esistenziali 27
2.6 Analisi semantica 29
Capitolo 3: Il Corpus Nazionale della lingua russa 32
3.1 I corpora linguistici digitali 32
3.2 Национальный корпус русского языка 33
3.2.1 Le caratteristiche principali del corpus. 34
3.2.2 I sub-corpora 35
3.2.3 Metodologia di ricerca nel Corpus 37
Capitolo 4: 39
Il genitivo della negazione in frasi con pronomi negativi soggetto 39
4.1 Confronto generale 40
4.2 Elemento negativo ed elemento genitivo 44
4.3 Inaccusatività 46
4.4 Altre peculiarità 49

4.5 Ricorrenza del fenomeno in vari registri linguistici 50
Conclusioni 53
РЕЗЮМЕ 55
Bibliografia e sitografia 60

Indice delle figure

Figura 1: Immagine tratta da Chomsky (1993) 21
Figura 2: Frase inaccusativa con soggetto al nominativo 22
Figura 3: Frase inaccusativa con soggetto al genitivo (tratta da Lakshmanan, Lindsey (1998), p. 87. 22
Figura 4 Sistema di filtri lessico grammaticali del NKRJ 38
Figura 5: Грамм. Признаки 41
Figura 6 41
Figura 7 41
Figura 8 41
Figura 9 42
Figura 10 42
Figura 11 42
Figura 12 43
Figura 13 43
Figura 14 44
Figura 15 44
Figura 16 44
Figura 17 47
Figura 18 47
Figura 19 48
Figura 20 48
Figura 21 48
Figura 22 48
Figura 23 49
Figura 24 Rappresentazione sintattica di una frase con soggetto ничего 49
Figura 25 51
Figura 26 51
Figura 27 51
Figura 28 52

Introduzione

La presente tesi si pone l'obiettivo di illustrare alcune peculiarità nell'uso dei pronomi indefiniti negativi russi con funzione di soggetto. In particolare verrà analizzato l'uso del pronome al genitivo ничего in posizione di soggetto, al posto della forma canonica al nominativo ничто. Questa alternanza è un caso specifico di genitivo della negazione, un fenomeno molto diffuso nella lingua russa.

Il genitivo della negazione consiste nell'uso del genitivo in contesti negativi per indicare il soggetto o l'oggetto dell'enunciato, sostituendo rispettivamente il nominativo e l'accusativo. È una forma non obbligatoria, ed è presente solo in determinati contesti sintattico-semantici.

Questo fenomeno è oggetto di numerosi studi e rimane ancora oggi uno degli argomenti più dibattuti della linguistica russa. L'attenzione dei linguisti si è a lungo focalizzata sui motivi che possano spiegare l'origine e la natura di questa apparente anomalia grammaticale e sull'analisi dei contesti in cui ricorre più frequentemente.

L'aspetto più studiato è certamente l'alternanza accusativo/ genitivo in posizione di complemento diretto della frase. In questa sede ci si focalizzerà sull'altro aspetto del fenomeno, ovvero l'alternanza nominativo/ genitivo in posizione di soggetto.
Per poter comprendere appieno la natura del genitivo della negazione, è necessario innanzitutto studiare il contesto in cui esso ricorre, ovvero quello negativo. Nel capitolo 1 verrà presentata una panoramica generale della negazione nel linguaggio umano, illustrando gli elementi fondamentali che costituiscono le frasi negative, nonché le differenze tipologiche tra le varie lingue. Ci si focalizzerà poi sulla negazione nella lingua russa.

Si passerà poi nel secondo capitolo ad analizzare più in dettaglio il genitivo della negazione: partendo dai principali studi condotti sull'argomento si cercherà di delineare un profilo completo del fenomeno, ponendo attenzione sugli aspetti sintattici e semantici che caratterizzano i contesti in cui viene usato.

La seconda parte della tesi è dedicata allo studio dei casi specifici in cui il soggetto è costituito dai pronomi negativi. L'ipotesi proposta è che questi pronomi partecipino alla costruzione del genitivo della negazione in misura maggiore rispetto ad un qualunque sostantivo, e che dunque, in posizione di soggetto, la forma ничего sia molto più diffusa rispetto a ничто. Per dimostrare la validità di questa ipotesi ci si servirà dei dati raccolti dal Nacional'nyj korpus russkogo jazyka, il Corpus Nazionale della lingua russa, un prezioso strumento informatico di analisi linguistica.

Il terzo capitolo sarà dedicato alla presentazione dei corpora linguistici digitali e delle loro caratteristiche. Ci si concentrerà in particolare sul Corpus nazionale della lingua russa, il corpus digitale più completo e meglio organizzato nell'ambito della russofonia, illustrandone la struttura e le funzionalità e presentando la metodologia di ricerca da utilizzare per condurre uno studio linguistico.

Questa metodologia verrà poi messa in pratica nel quarto capitolo, in cui verranno presentate alcune particolari caratteristiche sintattico-semantiche dei pronomi negativi che ne giustificano l'affinità con il genitivo della negazione.

Capitolo 1: Una panoramica della negazione

1.1 La negazione

Nella logica classica la negazione è un'operazione che trasforma una preposizione "p" in un'altra preposizione, "¬p" (non-p), tale che quando "p" è vera, "¬p" è falsa. Negare una proposizione, dunque, significa applicare una funzione che dà come output il valore di verità inverso. Le due proposizioni create sono opposte e perfettamente simmetriche.

Nell'introduzione al suo *Natural history of negation* (1989), Horns afferma:

> "The distinction between the largely digital nature of linguistic representation in human language and the purely analog mechanisms of animal communication (Sebeok 1962) can be argued to result directly from the essential use humans make of negation and opposition. If we are by definition the animals that talk, we are ipso facto the animals that deny, for as Spinoza and Hegel argue, any linguistic determination directly or indirectly involves a negation."(Horns 1989: xiii)

La negazione è dunque un elemento fondamentale ed universale delle lingue naturali. Tutte le lingue del mondo hanno dei sistemi per esprimerla, anche se questi sistemi possono differire tra loro in maniera sostanziale.

Horns mette in evidenza un contrasto tra la concezione logica di negazione e quella linguistica. Come egli afferma (Horns 1989: xiii), nella logica proposizionale il rapporto tra proposizioni positive e negative è perfettamente simmetrico e relativamente semplice, ma questa semplicità non sembra essere riflessa dalle strutture linguistiche che esprimono la negazione. Nel passaggio dalla logica alle lingue naturali, dunque, emerge una situazione di asimmetria tra contesti positivi, non marcati, e negativi, percepiti invece come marcati. Ciò rende estremamente difficile fare una caratterizzazione completa e non controversa della negazione.

Nel momento in cui si nega una frase, infatti, non ci si limita ad aggiungere un operatore negativo, ma si modifica profondamente la struttura della frase stessa(Miestamo 2007: 552). Esiste infatti un complesso sistema di relazioni tra l'elemento negativo e gli altri elementi dell'enunciato. La posizione dell'operatore negativo, inoltre, determina quali elementi dell'enunciato sono negati, andando a

modificare il dominio della negazione. Una frase negativa è soggetta a interpretazione pragmatica e contestuale: è importante infatti comprendere le intenzioni comunicative del parlante, che possono ad esempio essere distorte dal sarcasmo, e in generale interpretare il tono, neutro o marcato, dell'enunciato.

Presentare un quadro completo e univoco della negazione, sia contestualmente ad una stessa lingua, sia da un punto di vista tipologico, è estremamente complesso, e rappresenta una sfida che ha affascinato linguisti, filosofi, logici per millenni, da Aristotele fino ai nostri giorni.

Di seguito verranno sinteticamente presentati i concetti principali legati alla negazione, soprattutto quelli che torneranno utili nel corso della dissertazione.

1.2 La negazione standard

La negazione di frase dichiarativa verbale, definita anche negazione standard (il termine *standard negation* venne coniato da Payne nel 1985, cfr. Miestamo 2007: 553) è il costrutto negativo più semplice e meno marcato. La standard negation viene espressa in modi diversi a seconda delle lingue. Il russo, così come l'italiano e l'inglese, lo fa attraverso l'aggiunta di un una particella negativa prima del verbo principale. In italiano la particella è non in inglese not, in russo не.

(1) a. Maria ha ricevuto la lettera
b. Maria **non** ha ricevuto la lettera.

(2) a.Мария получила письмо.
b.Мария **не** получила письмо.

Accanto a questo tipo di negazione, si riconoscono tipi non standard, che possono includere la negazione in frasi esistenziali (3), in frasi con copula e predicato nominale (4), in proposizioni subordinate (5), o in frasi imperative (6) (Miestamo 2013).

(3) Non ci sono eccezioni.
Нет исключений.

(4) Lei non è mia madre.
Она не моя мать.

(5) Mi dispiace che tu non venga.
Мне жаль, что ты не придёшь.

(6) Non correte!
Не бегите!

1.3 Il dominio della negazione

Si consideri l'esempio in (7):

(7) Luca non ha salutato Mattia.

Questa proposizione può avere diverse interpretazioni:

a) Luca ha negato il saluto a Mattia
b) Luca non ha salutato Mattia, ma un'altra persona

L'interpretazione percepita come più immediata al lettore è certamente quella in a), mentre per essere intesa come in b), la frase andrebbe pronunciata con un'intonazione particolare, marcata.

L'ambiguità che si viene a creare riguarda la difficoltà di individuare quali elementi della frase sono inclusi nella negazione. Per risolvere questa ambiguità è necessario individuare il corretto dominio della negazione. Con dominio della negazione (in inglese *scope of negation)* ci si riferisce all'insieme degli elementi della frase che vengono abbracciati dall'operatore della negazione. Si può distinguere tra dominio largo (*wide scope)* e dominio stretto (*narrow scope*). Secondo la definizione di Jacques Moeschler (2010: 32):

a. In wide scope, negation logically dominates propositional material: ¬[…φ…]

b. In narrow scope, negation logically dominates a less than full-propositional material, for instance a propositional function: […¬φ…]

Ci si riferisce al dominio largo di negazione anche come negazione di frase (*sentential negation*) e al dominio stretto come negazione di costituente.

Tornando all'esempio in (7), nell'interpretazione in a), l'operatore di negazione si estende a tutta la frase, mentre in b) il dominio di negazione è stretto perché abbraccia solo il costituente "Mattia".

Dall' individuazione del dominio di negazione segue un altro tipo di distinzione, tra negazione descrittiva e metalinguistica. Si considerino gli esempi seguenti (Moeschler 2010: 33):

8) Anne doesn't have three children.
9) Abi is not tall.
10) Abi doesn't regret to have failed her exams.

Queste frasi sono esempi di negazione descrittiva, perché dichiarano la non sussistenza di condizioni espresse dalle corrispondenti frasi positive. Ma se consideriamo:

11). Anne doesn't have three children; she has four.
12) Abi is not tall; she is very tall.
13) Abi doesn't regret to have failed her exams, since she passed them.

In questi casi la negazione diviene metalinguistica, perché può essere interpretata solo facendo riferimento ad un contesto pragmatico particolare, che può essere chiarito solo attraverso elementi aggiuntivi. Il dominio di negazione può dunque estendersi oltre il piano puramente sintattico, e coinvolgere l'interpretazione semantica e pragmatica.

1.4 I negative polarity items

Una categoria grammaticale che vale la pena analizzare è la polarità di frase, che può essere positiva o negativa. La diversa polarità influenza la ricorrenza di particolari

elementi lessicali, i *polarity items*, distinti in *positive polarity items* (PPIs) e i *negative polarity items* (NPIs). I *negative polarity items* possono ricorrere generalmente solo in contesti negativi, mentre sono esclusi da quelli positivi. I NPIs sono molto comuni a livello tipologico, e possono essere pronomi, avverbi, congiunzioni o locuzioni avverbiali.

(14) a. Bill didn't buy **any** books.
b.*Bill bought any books.

(15) a.*Bill has ever read War and Peace.
b. Bill hasn't **ever** read War and Peace. [1]

Come si evince da (14) e (15), in inglese *any* e *ever* sono considerati NPIs, dal momento che il loro uso in un contesto positivo diviene agrammaticale.

I NPIs possono appartenere a diverse categorie grammaticali: generalmente si tratta di pronomi o avverbi negativi, ma in alcune lingue ricorrono anche verbi.

In russo i *negative polarity items* hanno una semantica particolarmente ricca di sfumature. Gli NPIs per eccellenza sono i pronomi e gli avverbi indefiniti e negativi.

1.4.1 I pronomi negativi

Quando si analizzano i vari modi di esprimere la negazione, è interessante analizzare il comportamento dei pronomi indefiniti nelle frasi negative. Questi pronomi, infatti, hanno delle caratteristiche che variano da lingua a lingua, e attraverso l'analisi della loro distribuzione e tipologia vengono messi in luce degli importanti aspetti sintattici della lingua analizzata.

Come precedentemente menzionato, i pronomi indefiniti vengono fatti rientrare nella categoria dei *negative polarity items*. In russo per formare questi pronomi si aggiungono generalmente le particelle *–то, -нибудь, -либо e -кое* ai pronomi e aggettivi interrogativi (*кто, что, какой, чей, когда, где, куда* ecc.). Ognuna di queste particelle

[1] Esempi tratti Giannakidou 2011:1661.

conferisce al pronome una particolare sfumatura semantica. Esistono inoltre alcuni pronomi formati dalla particella *не*, come *несколько* e *некоторый*, con significato di "qualche", "una certa quantità di" o anche *нечто е некто*, che usati al nominativo hanno significato di "un qualcosa, qualcuno". I pronomi negativi, invece, si formano generalmente aggiungendo la particella *ни* ai pronomi interrogativi (*ничто, никто, никакой, ничей*). Nella presente tesi verrà preso in considerazione soprattutto il pronome *ничто*, e la sua forma al genitivo, *ничего*.

Non tutte le lingue si comportano allo stesso modo per quanto riguarda l'uso dei pronomi indefiniti negativi. Sono stati condotti diversi studi sulla tipologia di questi pronomi e sul loro legame con gli altri elementi negativi della frase. Kahrel (1996), partendo da un campione di 40 lingue, individua una particolare classificazione in base al modo in cui tali lingue impiegano i pronomi indefiniti indicanti persone o cose in contesti negativi. La sua indagine porta all'individuazione di cinque tipi (Miestamo 2007: 563-564):

- Tipo I: La negazione standard è accompagnata da pronomi indefiniti positivi. (27 lingue su 40);
- Tipo II: La negazione standard compare con dei pronomi indefiniti diversi da quelli usati nei contesti positivi corrispondenti (9 lingue su 40).
- Tipo III: Esiste un pronome indefinito inerentemente negativo senza la negazione standard (5 lingue su 40).
- Tipo IV: Un pronome inerentemente negativo è accompagnato dalla negazione standard (5 lingue su 40).
- Tipo V: I pronomi indefiniti non esistono, e la funzione equivalente è svolta da una costruzione esistenziale (7 lingue su 40).

In questo tipo di classificazione, la lingua russa appartiene al Tipo IV, poiché la negazione standard è accompagnata da pronomi inerentemente negativi. I pronomi negativi russi, tuttavia, non sono usati solo in contesti negativi, come prevedrebbe la suddivisione di Karhel, ma possono comparire anche in contesti interrogativi e condizionali.

Quest'osservazione viene avanzata da Haspelmath (1997), il quale evidenzia alcune problematiche nel sistema classificatorio di Karhel, e propone una classificazione alternativa (Miestamo 2007: 565). Egli si pone da una prospettiva diversa: elimina la distinzione netta tra pronomi indefiniti e negativi, considerando questi ultimi come posti su un particolare punto di una scala di indefinitezza. Analizza la funzione semantica di questi pronomi in contesti negativi, e propone una nuova classificazione tipologica, distinguendo tre tipi principali:

- NV-NI: il pronome indefinito negativo co-occorre sempre con la negazione standard.
- V-NI: la negazione standard e il pronome indefinito negativo non co-occorrono mai.
- (N)V-NI: il pronome indefinito negativo può co-occorre e non co-occorrere con la negazione standard.

Il russo appartiene al tipo NV-NI, dunque l'uso dei pronomi negativi è esclusivamente limitato ai contesti in cui è presente la negazione:

(16) *Я видел никого.
Я никого **не** видел.

In altri contesti, condizionali o interrogativi, ad esempio, è preferibile usare altri NPIs, come i pronomi indefiniti formati dalle particelle –то, -нибудь, -либо e кое-. Di seguito sono riportati alcuni esempi da Partee (2005):

(17) ANTECEDENT OF CONDITIONAL.
*Если вы встретите никого, позвоните мне.
Если вы кого-либо встретите, позвоните мне.

(18) NUCLEAR SCOPE OF ONLY.
*Только Адам читал никакой журнал.
Только Адам читал какой-либо журнал.

(19) SCOPE OF FEW.

*Немногие студенты читали никакой журнал.

Немногие студенты читали какой-либо журнал.

Il fatto che i pronomi negativi debbano obbligatoriamente essere accompagnati dalla negazione non vuol dire necessariamente che essi siano gli unici pronomi usati in contesti negativi:

(20) CLAUSEMATE SENTENTIAL NEGATION. (Pereltsvaig 2000)

Ко мне на день рождения **никто** не приходил.

*Ко мне на день рождения **кто-либо** (кого-либо) не приходил.

(21) DISTANT NEGATION.

*Я не думаю, что Адам читал **никакой** журнал.

Я не думаю, что Адам читал **какой-либо** журнал.

Come si può osservare da (20) e (21), la negazione standard è accompagnata da un pronome negativo, mentre in altri casi, quando la negazione è indiretta o distante, è preferibile usare i pronomi indefiniti.

Questa breve panoramica sulla negazione non fa altro che scalfire la superficie di tema molto complesso su cui si è sviluppata una vastissima letteratura. Sono molti i fenomeni linguistici che si sviluppano in contesti negativi e che presentano anomalie o particolarità che vale la pena analizzare. Uno di questi fenomeni, particolarmente rilevante nella lingua russa, è il genitivo della negazione, che verrà presentato e analizzato nei prossimi capitoli.

Capitolo 2 – Il genitivo della negazione

2.1 Presentazione del fenomeno

Con l'espressione "genitivo della negazione" (in inglese *genitive of negation*, spesso abbreviato con GenNeg), ci si riferisce ad una particolare struttura grammaticale della lingua russa che si manifesta quasi esclusivamente nelle frasi negative dichiarative, quando l'operatore di negazione si trova nella stessa proposizione (*clausemate sentential negation*). Il fenomeno consiste nella declinazione al genitivo del soggetto o oggetto diretto di una frase negativa, andando a sostituire i casi canonicamente usati, rispettivamente il nominativo e l'accusativo.

Dunque con "genitivo della negazione" ci si riferisce a due situazioni distinte: l'alternanza accusativo/ genitivo in posizione di oggetto (22), e l'alternanza nominativo/genitivo in posizione di soggetto (23). Questi due casi presentano alcune caratteristiche generali comuni, ma possono essere analizzati separatamente (è questa la tendenza predominante in gran parte della letteratura sull'argomento). Nella presente tesi ci si focalizzerà principalmente sull'alternanza nominativo/genitivo nel soggetto.

(22) a. Анна не купила **журнал** (*acc. sing.*). (Harves 2002: 38)
Anna non ha comprato il giornale

b. Анна не купила **журнала** (*gen. sing.*).
Anna non ha comprato nessun giornale.

(23) **Ответа** (gen. sing) не пришло. (Babby 1980:71)
Non c'è stata risposta.

È presente una vastissima letteratura sull'argomento: il genitivo della negazione è uno dei temi più dibattuti della linguistica russa, sia per l'importanza e l'alta diffusione del fenomeno, sia per le peculiarità che presenta. Sono tante le domande che sorgono

quando si analizza il fenomeno: qual è l'origine di questa struttura? Quali sono le cause dell'uso del genitivo? Perché è presente solo nella negazione? È' obbligatorio o facoltativo? Quali sono i fattori che ne influenzano la distribuzione? Qual è la struttura profonda delle espressioni declinate al genitivo?

Nel corso degli anni varie teorie sono state formulate, smentite, ampliate, corrette, con lo scopo di trovare una risposta, in tutto o in parte, a queste domande. Un altro elemento di difficoltà consiste nell'affrontare l'argomento da tutti i punti di vista: ogni studio tende inevitabilmente a concentrarsi su un particolare aspetto (sintattico, semantico, lessicale, stilistico ecc.).

Di seguito verrà presentata una rapida panoramica del fenomeno, partendo dalle principali teorie e dai principali studi condotti sull'argomento. Questa analisi si concentrerà soprattutto sull'individuazione degli elementi che favoriscono l'uso del GenNeg e sulla presentazione dei suoi principali caratteri sintattici e semantici. Come precedentemente accennato, presentare un quadro completo del genitivo della negazione è pressoché impossibile; ci si focalizzerà dunque sugli aspetti più significativi e più utili ai fine della presente dissertazione.

2.2 Origini del genitivo della negazione

Il genitivo può essere definito un fenomeno balto-slavo, poiché coinvolge la maggior parte delle lingue nell'area linguistica slava e baltica. Ciò che varia da lingua a lingua è il suo grado di diffusione e la sua frequenza. Il suo uso è obbligatorio in sloveno, lituano e polacco, è opzionale in russo, mentre in altre lingue (come serbo-croato, ceco e slovacco) è limitato ad alcune espressioni fisse, dunque è più raro e percepito come arcaico.

In russo, quindi, usare il genitivo in contesti negativi non è obbligatorio (tranne in alcuni casi, come nei soggetti delle frasi esistenziali), e come già menzionato, si alterna con i casi canonici. Il processo di declino di questa struttura, che l'ha resa quasi obsoleta in alcune lingue, ha coinvolto anche la lingua russa, soprattutto per quanto riguarda l'alternanza genitivo/accusativo: fino a qualche secolo fa la declinazione al genitivo

degli oggetti diretti di verbi transitivi era considerata obbligatoria (come indicato dalla grammatica di Lomonosov del 1755), mentre con il passare degli anni l'uso dell'accusativo è diventato sempre più predominante, soprattutto nella lingua parlata. Negli ultimi anni sembra invece essersi sviluppata la tendenza opposta che vede una maggiore diffusione del genitivo.

L'origine del fenomeno è molto discussa: non è infatti chiaro a che punto dello sviluppo delle lingue slave l'uso del genitivo nella negazione sia emerso.

2.3 Perché il genitivo

Approcciandosi allo studio del genitivo della negazione è più che naturale chiedersi: perché proprio il genitivo? Esistono degli elementi specifici che accomunano le caratteristiche di questo caso e la struttura profonda delle frasi negative? Una possibile risposta emerge dall'analisi della teoria di Roman Jakobson sulla scomposizione dei casi russi. Secondo Jakobson (1971/1936), ogni caso è definito dalla combinazione del valore binario di tre variabili: marginale (*marginal*), quantificazionale (*quantifying*) e ascrittivo (*ascriptive*).

Il valore positivo o negativo di "*Marginal"* permette di distinguere tra casi sintattici (nominativo, accusativo, genitivo), e casi avverbiali (prepositivo, dativo, strumentale). Il valore di "*Quantifying"* [Q], si focalizza sulla misura in cui l'entità partecipa al messaggio e il valore di "*Ascriptive"* indica la direzionalità.

Il tipo più comune di genitivo è definito dal set di valori [- , + , +]. È fondamentale concentrarsi sul secondo elemento, quello quantificazionale. Il genitivo assegna a questa variabile valore positivo, dunque questo caso ha capacità di quantificare in che misura il partecipante prende parte all'azione. Il nominativo e l'accusativo, al contrario assegnano a [Q] valore negativo, dal momento che questi casi si focalizzano maggiormente sul partecipante stesso, sulla sua individuazione come entità distinta e definita, e non sul suo grado di partecipazione.

Nelle frasi negative l'aspetto quantificazionale è importante: quando l'oggetto (o il soggetto di verbi inaccusativi) è negato, viene in qualche modo escluso dalla

partecipazione all'evento; l'uso del genitivo mette in evidenza il grado di partecipazione sottolineando che l'estensione della partecipazione è negativa.

Timberlake (1975) evidenzia che esiste una relazione di proporzionalità inversa tra individuazione e quantificazione: "*Individuation is the inverse of quantification: the more a participant is individuated, the less it can be quantified, and vice versa. […] the more a participant is individuated, the less it is appropriate to express the negative extent of participation by means of the genitive of negation.*" (Timberlake 1975: 127).

Dunque nei contesti d'uso del genitivo della negazione il grado di partecipazione è molto più importante dell'individuazione del partecipante. Come si vedrà in seguito (p. 2.3) i caratteri di indefinitezza e di non individuazione accomunano tutte le frasi in cui il GenNeg è utilizzato.

La teoria dei casi di Jakobson è stata ripresa nell'ambito dello studio del GenNeg da Carol Neidle (1988). Per analizzare l'alternanza di accusativo e genitivo nella posizione di oggetto diretto delle frasi negative, Neidle assegna a questa posizione una matrice di valori incompleta [- , , +], lasciando l'elemento centrale [Q] indefinito. In frasi negative, [Q] può assumere valore positivo, portando dunque all'assegnazione del caso genitivo. In questo contesto, dunque, i caratteri semantici insiti nel caso genitivo permettono un processo di assegnazione del caso non canonico.

2.4 Perché solo in contesti negativi

Seguendo la teoria dei casi di Jakobson, come abbiamo visto, è dunque possibile stabilire un collegamento tra genitivo e negazione. Questo ci permette non solo di chiarire il ruolo che le caratteristiche intrinseche del genitivo hanno nello sviluppo della struttura del GenNeg, ma anche di fornire una soluzione, seppur parziale, ad un altro importante quesito: perché questo uso del genitivo si verifica solo in contesti negativi? Abbiamo infatti visto come il valore quantificazionale (codificato dalla variabile [Q] nel genitivo) sia particolarmente importante in contesti negativi.

Tuttavia la risposta a questa domanda rappresenta una delle sfide più complesse, e ancora oggi non ha portato a risposte definitive. Alcuni linguisti (Babby 1980) hanno

trattato la necessaria presenza della negazione come una regola data, una costruzione fissa, senza analizzarne le possibili ragioni.

Pesetsky (1982) propone una possibile connessione tra GenNeg e negazione: egli ipotizza che i soggetti/oggetti declinati al genitivo siano guidati ed introdotti da un NPI nullo. Questo elemento, presente ovviamente solo nelle frasi negative (v. p.1.4),e non espresso nella struttura superficiale della frase, riceve i casi nominativo/accusativo canonici, ma assegna ai suoi complementi il caso genitivo, come accade in russo con molti altri NPIs. Questo approccio, tuttavia, è stato spesso criticato, dal momento che non tiene conto che molti sostantivi al GenNeg sono già accompagnati da quantificatori o da NPIs espressi nella frase, e anche questi elementi, accordandosi al sostantivo a cui si riferiscono, sono declinati al genitivo.

Un altro possibile approccio sarebbe quello di ipotizzare che le frasi negative abbiano una diatesi propria e una struttura argomentale distinta dalle frasi affermative. Dunque l'uso del genitivo in contesti esclusivamente negativi non sarebbe un'eccezione, ma una naturale conseguenza di un processo di assegnazione dei casi diverso da quello canonico. Tuttavia, se così fosse, non si spiegherebbero i casi in cui la struttura argomentale delle frasi negative coincide con la diatesi canonica delle frasi positive, ovvero tutti quei casi in cui l'uso del GenNeg non è consentito (in particolare nelle frasi con verbi transitivi o inergativi).

2.5 Analisi morfo-sintattica

Passiamo ora ad analizzare il fenomeno da un punto di vista strettamente sintattico. L'approccio sintattico allo studio del genitivo della negazione è da sempre il più diffuso. Vi è un grande interesse, infatti, a capire quali elementi della struttura sintattica delle frasi negative portino all'emergere del caso genitivo nella struttura superficiale. Verranno di seguito presentati alcuni dei contributi fondamentali a questo approccio. Il modello teorico seguito è quello del programma minimalista di Noam Chomsky, e l'analisi sintattica degli enunciati segue la teoria X-barra.

2.5.1 Il NegP nell'albero sintattico

Un primo aspetto fondamentale da prendere in considerazione è che il genitivo della negazione può emergere solo nell'argomento interno del verbo, ovvero nel DP generato in posizione di complemento di VP. L'argomento esterno, generato in posizione [Spec,VP] non è mai coinvolto in questa struttura. La posizione di [Comp,VP] è sede dell'oggetto diretto di verbi transitivi attivi e del soggetto di verbi inaccusativi e passivi. Normalmente, a questi due elementi sono assegnati rispettivamente il caso accusativo e nominativo. Nelle frasi negative da noi considerate, tuttavia, ad un determinato livello della struttura sintattica, si verifica un'anomalia nel processo di assegnazione del caso, che porta all'emergere del caso genitivo.

Il nominativo e l'accusativo vengono generalmente definiti casi strutturali, ovvero assegnati a determinati elementi della frase esclusivamente in base alla loro posizione nell'albero sintattico (in opposizione ai casi inerenti assegnati in base al ruolo tematico dell'argomento). Nel suo programma minimalista Chomsky (1993) adotta come struttura base della frase quella già formulata da Pollock's (1989) e presentata di seguito.

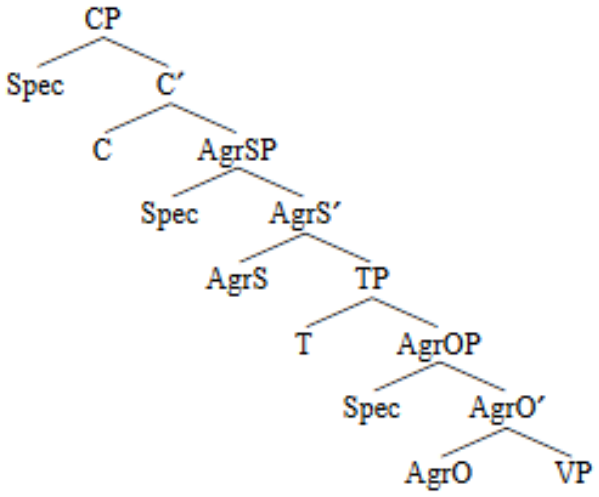


Figura 1: Immagine tratta da Chomsky (1993)

In questo tipo di rappresentazione l'*inflection phrase* (IP) si divide in diversi livelli di proiezione massimale, che comprendono AgrSP, TP, e AgrOP. In corrispondenza dei due AgrP (*agreement phrase*) vengono codificati gli elementi flessivi del soggetto e

dell'oggetto diretto della frase, ed è inoltre a questo livello che viene assegnato il caso strutturale.

Nelle frasi affermative, il soggetto e il complemento oggetto, generati in VP, salgono a AgrSP e AgrOP dove acquisiscono caso nominativo e accusativo.

Nelle frasi negative, tuttavia, subentra nella struttura sintattica un ulteriore livello, il NegP, in corrispondenza del quale vengono analizzati gli elementi negativi. La presenza di questo livello di proiezione influenza e modifica drasticamente l'ordinario processo di assegnazione del caso. In russo la testa di NegP è una testa funzionale che ospita una potenziale sede di assegnazione del caso genitivo (in questo contesto il genitivo della negazione è considerato caso strutturale perché legato ad una posizione fissa).

Prendiamo in considerazione la struttura delle frasi con verbi inaccusativi. In queste frasi le caratteristiche associate al DP generato in posizione [Comp,VP] ne determinano il movimento nell'albero sintattico: se il DP è al nominativo sale in AgrSP, seguendo il normale processo di verifica del caso nominativo (Figura 2); se il DP è al genitivo, si ferma in NegP, dove vengono verificate le caratteristiche del caso genitivo (Figura 3).

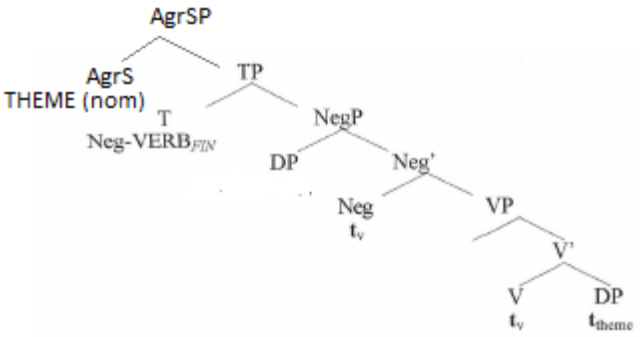


Figura 2: Frase inaccusativa con soggetto al nominativo

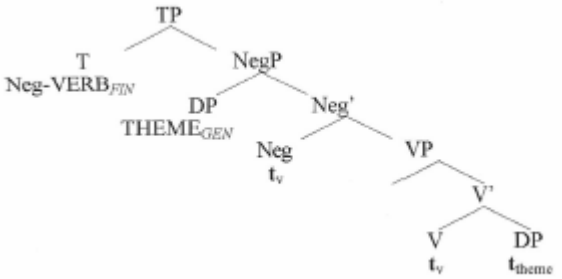


Figura 3: Frase inaccusativa con soggetto al genitivo (tratta da Lakshmanan, Lindsey (1998), p. 87.

2.2.2 GenNeg come soggetto di verbi inaccusativi e passivi

Per comprendere meglio il legame tra genitivo della negazione ed inaccusatività è necessario chiarire cosa si intende per verbi inaccusativi e quali sono le loro caratteristiche distintive.

Il primo ad usare il termine "inaccusatività" fu Perlmutter, il quale formulò l'Ipotesi di Inaccusatività nel 1978. Egli notò alcune fondamentali differenze strutturali tra due gruppi distinti di verbi intransitivi: gli intransitivi inergativi e quelli inaccusativi. La principale differenza tra i due risiede nella capacità del verbo di selezionare un argomento esterno. I verbi inergativi sono in grado di farlo, comportandosi come verbi transitivi attivi. I verbi inaccusativi, al contrario, sono in grado di selezionare solo un argomento interno. Nella struttura profonda, dunque, il soggetto di questi verbi è generato in [Comp,VP], ovvero nella stessa posizione in cui è generato il complemento diretto dei verbi transitivi attivi. In altre parole, si definisce inaccusativa una frase il cui soggetto superficiale assume le caratteristiche di oggetto nella struttura profonda. Dunque queste frasi non hanno un soggetto nella struttura profonda.

A Perlmutter sono seguiti numerosi studi sull'inaccusatività. Una delle questioni più dibattute riguarda la natura dei verbi inaccusativi, se essa sia puramente sintattica, o se sia necessaria un'analisi semantica per darne una panoramica completa. Oggi prevale la convinzione che i verbi inaccusativi sono individuati a livello sintattico, ma sono accomunati anche da caratteri semantici peculiari.

Una fondamentale integrazione all'Ipotesi di Inaccusatività è la Generalizzazione di Burzio formulata negli anni '80 dall'omonimo linguista. Burzio afferma che un verbo può assegnare il ruolo accusativo al proprio argomento interno solo se è in grado di assegnare valore argomentale al soggetto. Questo criterio permette una distinzione netta tra verbi inaccusativi ed inergativi: i verbi inaccusativi si distinguono per l'impossibilità di assegnare un ruolo teta al soggetto, dal momento che esso è generato in posizione di oggetto.

Burzio formulò una serie di "test di inaccusatività". Questi test (tra cui la scelta dell'ausiliare o la cliticizzazione del verbo con la particella ne), permettono di individuare se un verbo è inaccusativo.

I test di Burzio vennero formulati sulla base dello studio delle lingue romanze, in particolare dell'italiano. Non è possibile tuttavia applicarli al russo, che presenta caratteristiche fondamentalmente diversi. Per la lingua russa sono stati proposti dei test diversi, ma sempre molto validi per l'individuazione dei verbi inaccusativi. Si distinguono generalmente quattro diversi test: la costruzione delle frasi con la particella по (*no- phrases*); il comportamento dei prefissi verbali на, пере e по; l'inversione del complemento di locazione e il genitivo della negazione. I primi tre non saranno analizzati nel dettaglio in questa sede, ma ci si focalizzerà sul quarto, il genitivo della negazione, appunto.

Il primo a proporre il genitivo della negazione come test diagnostico di inaccusatività fu Pesetsky (1982), il quale evidenziò che l'alternanza nominativo/genitivo è virtualmente assente nei soggetti di verbi transitivi attivi e di alcuni verbi intransitivi, in seguito identificati come inergativi. Nelle frasi in (24, 25 e 26), con i verbi transitivi attivi <u>печатать</u> e <u>смотреть</u> ed il verbo intransitivo inergativo *пригнуть,* la costruzione con il GenNeg risulta infatti agrammaticale.

(24) a. Ни **одна газета** (*nom. sing)* не печатает такую ерунду. (Pesetsky 1982:46)

Nessun giornale stampa tali sciocchezze.

b. *Ни **одной газеты** (*gen. sing*) не печатает такую ерунду.

(25) a. **Студенты** (*nom. plu.)* не смотрят телевизор. (Pesetsky 1982:46)

Gli studenti non guardano la televisione.

b. ***Студентов** *(gen. plu.)* не смотрит телевизор.

(26) a. **Ни один ребёнок** *(nom. sing)* не пригнул. (Pesetsky 1982:44)

Nessun bambino è saltato

b. ***Ни одного ребёнка** *(gen.sing) не* пригнул.

L'alternanza nominativo/genitivo è invece consentita in soggetti di verbi passivi (27) e di un gruppo monadico di verbi intransitivi, che presentano alcune peculiari caratteristiche (28,29).

27) a. **Ни одна газета** *(nom.sing)* не была получена. (Pesetsky 1982:40)

Non è stato ricevuto nessun giornale.

b. **Ни одной газеты** *(gen.sing)* не было получено.

28) a. **Грибы** *(nom.plu.)* здесь не растут. (Pesetsky 1982:43)

Qui non crescono funghi.

b. **Грибов** *(gen.plu.)*здесь не растет.

29) a. **Ответ** *(nom.sing)* из полка не пришел. (Pesetsky 1982:43)

Non è arrivata risposta dal reggimento.

b. **Ответа** *(gen.sing)* из полка не пришло.

Una di queste caratteristiche è la mancanza di agentività, ovvero la capacità di un verbo di assegnare il ruolo tematico di agente al proprio argomento. Pesetsky evidenzia come gli esempi (25,26 e 27), in cui la costruzione con il GenNeg è agrammaticale, tutti i soggetti hanno ruolo agentivo, mentre negli esempi in cui l'uso del GenNeg è consentito (28, 29), il soggetto non ha mai ruolo agentivo, ma di tema o esperiente.

Per evidenziare la validità di questo criterio l'autore introduce degli esempi con il verbo плавать, che ha il doppio significato di "nuotare e "galleggiare". I due significati

differiscono solo nella capacità del primo di assegnare ruolo tematico di agente al soggetto, che è invece assente nel secondo: il verbo galleggiare, infatti, è non-agentivo. Dunque, se l'ipotesi che il genitivo della negazione è limitato ad argomenti che non hanno valore agentivo è corretta, ci si aspetterebbe che questa costruzione sia consentita solo quando il verbo плавать abbia nella frase il significato non agentivo di "galleggiare". Come si evince dagli esempi in (30), questo è proprio ciò che accade.

(30) a. В бассейне **никакой ребёнок** *(nom.sing)* не плавает. (Pesetsky 1982:45)
In piscina nessun bambino nuota/ galleggia.

b. В бассейне **никакого ребёнка** *(gen.sing)* не плавает.
In piscina nessun bambino *nuota/ galleggia.

Esistono tuttavia alcuni verbi non-agentivi, come получать, che sono transitivi e non consentono la declinazione del soggetto al genitivo (31). Il criterio di assenza di agentività non è dunque sufficiente ad individuare in maniera inequivocabile la classe di verbi intransitivi che supportano il GenNeg .

(31) a. **Ни одна девушка** *(nom. sing.)*не получала наше письмо. (Pesetsky 1982:46)
Nessuna ragazza ha ricevuto la nostra lettera.

b. ***Ни одной девушки** *(gen.sing)* не получало наше письмо.

Come precedentemente menzionato, oltre a questa classe di verbi, la declinazione del soggetto al genitivo si verifica anche nelle frasi con verbi passivi. Nelle frasi passive il soggetto nella struttura superficiale è in realtà generato in posizione di oggetto nella struttura profonda. Burzio, nella sua Generalizzazione, aveva evidenziato come questa caratteristica accomuni le frasi passive alle frasi con verbi inaccusativi. Si è infatti visto come la Generalizzazione di Burzio prevede che i verbi inaccusativi siano incapaci di assegnare ruolo argomentale al proprio soggetto proprio perché il soggetto è generato in

posizione di complemento di VP. Generalmente, agli argomenti che occupano questa posizione viene assegnato il caso accusativo. Ma dal momento che sia i verbi passivi che quelli inaccusativi non sono in grado di assegnare il caso accusativo, l'argomento deve muoversi in una posizione di [Spec,IP], dove riceve il caso nominativo.

I verbi intransitivi che supportano il GenNeg sono dunque inaccusativi (o ergativi con uso inaccusativo). Anche il criterio precedentemente individuato, quello della non-agentività è una delle caratteristiche principali di questa classe di verbi.

Come si può notare in (27,28,29 e 31), quando il soggetto è declinato al genitivo, il verbo è sempre coniugato alla terza persona singolare se presente, e al neutro singolare se passato.

2.2.3 GenNeg come soggetto di frasi esistenziali

Nei casi analizzati fino a questo punto la declinazione al genitivo del soggetto è opzionale. La forma canonica al nominativo è dunque grammaticalmente accettata. Esiste tuttavia un'altra categoria di frasi negative in cui il genitivo della negazione è l'unica forma corretta, ovvero quella delle frasi esistenziali (definite anche *быть sentences*).

Esistono diversi tipi di *быть sentences.* Di seguito è riportata la distinzione fatta da Kondrashova (1996) accompagnata da una serie di esempi tratti da Harves (2002).

(32) **Equative**

a. Наш учитель *(nom.sing)* не Коля.
Il nostro insegnante non è Kolja.

b. *Нашего учителя *(gen.sing)* не Коля.

(33) **Predicative**

a. Маша *(nom.sing)* не пьяная.
Maša non è ubriaca.

b.*Маши *(gen.sing)* не пьяной.

(34) **Generiche**

a. Собака *(nom.sing)* не друг человека.

Il cane non è amico dell'uomo.

b.*Собаки *(gen.sing)* не друг человека.

(35) **Locative**

a. Коли *(gen.sing)* нет в Москве.

Kolja non è a Mosca.

(36) **Locativo-possessive**

a. Вашего письма *(gen.sing)* нет у секрнтаря.

La segretaria non ha la vostra lettera.

(37) **Esistenziali**

a. В холодильнике нет еды *(gen.sing)*.

In frigo non c'è cibo.

(38) **Possessive**

a. У Коли нет машины *(gen.sing)*.

Kolja non ha la macchina

Come osservato da Harves (2002), solo alcune di queste strutture, ovvero quelle locative, possessive, esistenziali e possessivo-locative supportano il GenNeg, mentre le altre, predicative, equative e generiche hanno il soggetto declinato alla forma canonica.

2.6 Analisi semantica

Nelle frasi negative, affinché il soggetto possa essere declinato al genitivo, esso deve essere incluso nel dominio della negazione (*scope of negation*). Questo è un principio su cui virtualmente tutti i linguisti concordano. Le implicazioni di questa affermazione verranno analizzate in seguito nel paragrafo.

Un altro aspetto su cui tutti gli studi analizzati concordano è che la ricorrenza del genitivo della negazione è inversamente proporzionale al grado di definitezza del soggetto. Meno il soggetto è definito, più probabile sarà trovare il genitivo della negazione.

La non definitezza della frase fa riferimento ad una serie di tratti semantici che lo rendono più o meno individuato, univoco, preciso. Timberlake (1975) si è occupato in maniera capillare di enucleare questi aspetti, delineando delle gerarchie di ricorrenza del GenNeg, dai casi in cui è maggiormente probabile fino a quelli in cui non è mai riscontrato. Innanzitutto ci sono diversi aspetti da considerare quando si parla di "definitezza" di una frase negativa: si devono analizzare le caratteristiche del partecipante all'azione, il carattere più o meno marcato della frase, gli elementi del verbo e l'estensione della negazione.

In generale i nomi propri sono totalmente esclusi dal dominio del genitivo della negazione, perché hanno un alto livello di referenzialità. È' inoltre molto più probabile trovare al genitivo i nomi astratti che quelli concreti, i sostantivi non numerabili e di massa piuttosto che quelli numerabili, quelli plurali rispetto ai singolari. Un'altra categoria da tenere in considerazione è quella di animatezza: i sostantivi inanimati sono più propensi ad accettare il GenNeg rispetto a quelli animati. Come si può notare tutte questi elementi fanno riferimento al livello di individuazione del partecipante e si conformano alla regola generale che i soggetti al GenNeg tendono a mantenere il più alto grado di indefinitezza, generalità, vaghezza e non referenzialità possibile.

Per quanto riguarda le caratteristiche di marcatezza, la frase al GenNeg deve essere il più neutra possibile: non ha quasi mai un'accentuazione enfatica, o un soggetto topicalizzato o modificato da aggettivi.

Come precedentemente accennato, analizzare l'estensione della negazione è fondamentale nello studio del genitivo della negazione. Più il dominio della negazione è esteso, più probabile sarà trovare questa forma. Questo parametro dipende molto dalle caratteristiche del verbo: i verbi imperfettivi sono più ricorrenti di quelli perfettivi, poiché in questi ultimi la negazione si focalizza solitamente sul risultato dell'azione e non sull'azione in generale, restringendo lo "scope" della negazione; è inoltre più accettato il modo indicativo rispetto all'imperativo o condizionale: una frase condizionale o imperativa negata ha una forza di negazione minore, dato che è probabile che l'evento negato possa ancora avvenire. Un altro importante parametro da prendere in considerazione è la categoria lessicale alla quale il verbo appartiene: i verbi di emozione, percezione, esistenza, possesso sono più propensi a reggere il genitivo della negazione.

Oltre agli aspetti semantici analizzati da Timberlake, è importante prendere in considerazione un altro parametro di non definitezza del soggetto, ovvero il suo carattere rematico o tematico.

Babby (1980) prende in considerazione quattro tipi di proposizioni: **AES** (frasi esistenziali affermative, in inglese "affirmative existential sentences"); **NES** (frasi esistenziali negative, in inglese "negated existential sentences"); **ADS** (frasi dichiarative affermative, in inglese "affirmative declarative sentences"); **NDS** (frasi dichiarative negative, in inglese "negated declarative sentences"). Il genitivo della negazione è usato solo nelle NES.

(39) a. Пришёл **ответ** *(nom.sing)* из полка. (AES)
È arrivata una risposta dal reggimento.

b.**Ответа** *(gen.sing)* из полка не пришло. (NES)
Non c'è stata risposta dal regimento.

c. **Ответ** *(nom.sing)* из полка пришёл. (ADS)'

La risposta dal regimento è arrivata.

d. **Ответ** *(nom.sing)* из полка не пришёл. (NDS)

La risposta dal regimento non è arrivata.

In (39), ciò che distingue *a. e b.* da *c.* e *d.* è il fatto che, mentre nelle ultime due frasi il sostantivo ответа ha carattere tematico, poiché si presume dalla frase che sia già stato menzionato in precedenza, nelle prime due esso ha carattere rematico, ovvero è un elemento nuovo, che si presume essere sconosciuto all'ascoltatore, dunque ha carattere esistenziale. Il soggetto può quindi essere declinato al genitivo solo quando è rematico e ha dunque valore esistenziale.

Borschev and Partee (2002a,) and Partee and Borschev (2002) propongono un nuovo modo di vedere la questione: tutte le frasi degli esempi precedenti sono accomunate da due elementi: THING e LOC. Con THING si intende l'elemento di cui si parla, mentre con LOC ci si riferisce al luogo di cui si parla, che può essere implicito o esplicito. I due autori introducono il concetto di centro di prospettiva (*perspectival center*), ovvero il punto di vista da cui il parlante considera la situazione. Se il centro di prospettiva assunto è THING, l'esistenza dell'elemento di cui si parla è presupposta: in questo caso la frase assume carattere locativo e non supporta il GenNeg. Se il centro di prospettiva è LOC, è l'elemento locativo ad essere presupposto, mentre THING acquista valore esistenziale: si avrà in questo caso una costruzione con il genitivo della negazione.

(40) a. Петя *(nom.sing)* на концерте не был.

Petja non era al concerto.

b. Пети *(gen.sing)* на концерте не было.

Petja non era al concerto.

(41) Концерта не было.

Il concerto non c'è stato.

L'esempio in 40a può essere seguito dall'affermazione in 41: THING (ovvero l'assenza di Petja dal concerto) è presupposta, mentre si pone enfasi sull'aspetto locativo.

Nell'esempio 40b il centro di prospettiva è LOC (il concerto): il fatto che il concerto si è svolto viene dato per scontato, mentre si evidenzia l'assenza di Petja da tale concerto (THING). Questo secondo caso assume dunque valore esistenziale, e presenta il soggetto declinato al genitivo.

Capitolo 3: Il Corpus Nazionale della lingua russa

3.1 I corpora linguistici digitali

Nel corso della storia, le grandi rivoluzioni sono sempre state accompagnate dalla conquista di nuovi spazi, dalla scoperta di nuovi mondi. Questa tendenza espansiva ha da sempre caratterizzato il progresso umano: la crescita è una spinta verso l'esterno, un allargamento costante dei confini dell'universo conosciuto. Ma la rivoluzione digitale ha portato a conseguenze molto più radicali: non ha solo ampliato il mondo che ci circonda, ne ha creato uno nuovo, speculare, intangibile, fatto di informazione, dati, interazioni istantanee ed fitte reti di connessione.

L'enorme quantità di dati diventata improvvisamente disponibile, e soprattutto accessibile a tutti in modo istantaneo, ha modificato il nostro legame con l'informazione, portando sia conseguenze positive, che negative. Ma ha soprattutto rivoluzionato il mondo della scienza e della ricerca, in particolare delle discipline empiriche che si nutrono proprio di dati, e che basano la validità della ricerca sulla quantità e la varietà dell'informazione disponibile, nonché sull'attendibilità dei dati. La linguistica è una di queste discipline.

Non è una sorpresa, dunque, che l'avvento di internet abbia modificato profondamente la ricerca linguistica, dando forte impulso in particolare ad una branca che fino a qualche decennio fa era marginale e poco rispettata: la linguistica dei corpora, in inglese *corpus linguistics*.

La *corpus linguistics* può essere definita come una metodologia di analisi linguistica che si basa sulla raccolta e sullo studio di campioni di dati di lingua parlata e/o scritta. Attraverso quest'approccio prettamente empirico, essa si presenta come uno strumento di grande utilità per l'osservazione di vari fenomeni linguistici, colti sia in sincronia che nel loro evolvere diacronico, e per la formulazione di teorie linguistiche. Quando si parla di corpus linguistics si fa di solito riferimento a database digitali, ma la disciplina nasce molto prima dell'avvento di internet, intorno agli anni 50 del secolo scorso. I primi corpus erano delle raccolte più o meno modeste di dati linguistici eterogenei, ad esempi frasi prese dal parlato, registrazioni di parole tratte da conversazioni telefoniche (come la grammatica pubblicata da Charles Carpenter Fries negli anni Cinquanta), o insieme di diari compilati dai genitori che riportavano accuratamente le frasi pronunciate dai loro bambini. In questa prima fase la linguistica dei corpora ebbe poco successo in ambito linguistico, ricevendo numerose critiche da molti linguisti autorevoli, tra cui anche Noam Chomsky, il quale non vedeva di buon occhio l'approccio empiristico, sostenendo che non avesse una vera e propria base scientifica. La svolta giunse proprio nel momento in cui si cominciarono ad usare strumenti informatici per raccogliere e catalogare in modo automatico una quantità sempre maggiore di dati. Oggi un corpus digitale può arrivare a contenere centinaia di milioni di frasi e parole, diventando molto più rappresentativo della lingua rispetto al passato.

3.2 Национальный корпус русского языка

Il Corpus Nazionale della lingua russa è il più importante corpus in ambito russofono. Venne fondato nel 2003 sulla base di un disegno originale di Sergej Šarov, che era stato sviluppato con l'intenzione di introdurre in Russia uno strumento simile al *British National Corpus.* Il corpus, aperto ufficialmente alla consultazione il 29 aprile del 2004, è stato sviluppato da un gruppo di linguisti provenienti da centri di ricerca di varie città russe, tra cui Mosca, San Pietroburgo, Kazan', Voronež, Saratov. Nei primi anni del suo sviluppo il progetto ha ricevuto il sostegno dell'Accademia delle scienze russa, nell'ambito di progetti di carattere filologico, informatico e di valorizzazione linguistica e culturale.

Oggi il Nacional'nyj korpus russkogo jazyka rappresenta uno strumento importante della ricerca linguistica in ambito russofono, ed è molto apprezzato per la sua completezza dal punto di vista strutturale, per la sua suddivisione in sub corpora, e per la quantità di materiale che raccoglie (ad oggi contiene più di un miliardo di parole, 82 milioni di frasi e 2,6 milioni di testi).

3.2.1 Le caratteristiche principali del corpus.

Per essere considerato un adeguato strumento di ricerca, ogni corpus deve presentare alcune fondamentali caratteristiche: innanzitutto deve essere rappresentativo di una lingua, ovvero deve presentare materiale appartenente a tutte le sfere della produzione linguistica, sia scritta che orale, e tutti i generi di testi (narrativa, poesia, testi giornalistici, testi appartenenti alla comunicazione colloquiale o dialettale ecc.). Il valore culturale oggettivo e l'importanza storica di un testo non sono importanti in questo contesto: un testo tratto da un'opera di un importante autore e una conversazione registrata attraverso sistemi di messaggistica possono essere collocati sullo stesso piano, proprio in virtù del carattere descrittivo della ricerca nell'ambito della linguistica dei corpora. Ciò che conta, invece, è la adeguata proporzionalità tra le caratteristiche della lingua presente in un testo e il suo effettivo riscontro nella realtà linguistica di un determinato periodo storico.

Un'altra caratteristica importante di qualsiasi corpus è la facilità di consultazione: per fare in modo di individuare delle unità linguistiche minime che possano essere oggetto di ricerca è necessario mettere in atto un processo di *tokenizzazione*. Nell'ambito della linguistica computazionale, con *tokenizzazione* si intende appunto, l'individuazione dei *token*, ovvero delle singole parole o morfemi che verranno poi analizzati dal computer.

Fondamentale è, inoltre, il sistema di annotazioni, ormai presente in tutti i corpora moderni. La presenza o meno di annotazioni è ciò che distingue un corpus da un qualsiasi altro testo digitale, e risponde all'esigenza di definire le caratteristiche di una parola e di porla in un contesto. Esistono vari tipi di annotazioni: generalmente si distingue tra *metadata,* ovvero le informazioni legate alla fonte da cui è tratto il token di ricerca (come l'autore, il nome dell'opera, l'anno di pubblicazione, il tipo di testo ecc.);

e *markup*, ovvero informazioni di carattere linguistico (come la categoria grammaticale di appartenenza, il caso, il genere, la declinazione ecc.). Il Corpus Nazionale della lingua russa individua cinque principali tipi di markup: metatestuale (метатекстовая разметка), morfologico e flessivo (морфологическая и словоизменительная разметка), sintattico (синтаксическая разметка), accentuato (акцентная разметка) e semantico (семантическая разметка).

Come si legge nella presentazione del corpus: "Чем богаче и разнообразнее разметка, тем выше научная и учебная ценность корпуса." (Quanto più è ricco e vario il markup, tanto più alto sarà il valore scientifico e didattico del corpus). E' possibile sia consultare i markup di una parola ricercata, sia personalizzare la ricerca stessa selezionando dei filtri grammaticali che permettono un'analisi più specifica e mirata.

3.2.2 I sub-corpora

Il Национальный корпус русского языка è suddiviso in dodici sub-corpora, ovvero sezioni di ricerca più specifiche. Queste sezioni sono: corpus principale (основной корпус), corpus sintattico (синтактический корпус), corpus giornalistico (газетный корпус), corpus parallelo (параллельный корпус), corpus dialettale (корпус диалектных текстов), corpus poetico (корпус поэтических текстов), corpus didattico (обучающий корпус), corpus orale (корпус устной речи), corpus accentuale (акцентологический корпус), corpus multimediale (мултимедийны корпус), corpus storico (исторический корпус) e corpus multimediale parallelo (мультимедийный параллельный корпус Мультпарк).

Il corpus principale è di gran lunga il più voluminoso. In esso sono raccolti testi che rappresentano principalmente la lingua letteraria russa moderna (l'estensione cronologica di questi testi va da XVIII secolo fino alla contemporaneità). Questi testi, per la maggior parte in prosa, appartengono a generi diversi: dalla narrativa alla drammaturgia, dal giornalismo alla divulgazione scientifica, dalla tecnica alla corrispondenza personale. La quota percentuale che ognuna di queste categorie occupa sul totale dei testi rispecchia la loro diffusione nel panorama linguistico reale: ad

esempio i testi letterari (come memorie o opere drammaturgiche) occupano circa il 40% del totale.

Tutti i testi inclusi nel corpus principale sono sottoposti ad una operazione di *markup* morfologico, ovvero di analisi morfologica degli elementi del testo, effettuata tramite programmi di analisi morfologica automatica. Una parte sempre crescente dei testi disponibili è stata sottoposta ad un'operazione manuale di rimozione dell'omonimia, ovvero di correzione del *markup* morfologico automatico. Ciò permette di rendere ancora più attendibili le informazioni grammaticali e di ottenere una maggiore precisione di ricerca. I testi sottoposti a questa operazione sono contrassegnati dall'indicazione [омонимия снята].

I sub corpora sono uno strumento estremamente utile perché da un lato permettono di restringere il campo di ricerca all'interno di un determinato genere letterario o registro linguistico, dall'altro offrono strumenti di analisi grammaticale più tecnici ed approfonditi.

Alcuni tra questi, come il corpus giornalistico, quello poetico e quello dialettale, permettono di effettuare ricerche nell'ambito di documenti appartenenti a determinati generi letterari e stili linguistici. Il corpus giornalistico contiene testi tratti da giornali e riviste sia in formato elettronico, sia cartaceo, la maggior parte dei quali proviene da media russi. Questa parte del corpus è fondamentale perché permette di studiare come una lingua cambia in tempo reale. Il corpus poetico è composto da testi poetici che vanno dal XVIII secolo ad oggi. Questo corpus è dotato di uno speciale sistema di *markup* poetico che permette di analizzare la metrica, il tipo di rima e il tipo di componimento. Il corpus dialettale è una piccola sezione che include registrazioni di testi orali provenienti da varie regioni della Russia.

Altri sub-corpora permettono di sfruttare risorse linguistiche che vanno oltre la forma scritta: il corpus multimediale, ad esempio, raccoglie video, immagini e sequenze audio presi dal web. Simile è il corpus della lingua orale, che include trascrizioni di discorsi pubblici e privati, o di dialoghi presi da film.

Il corpus parallelo è una raccolta di corpus bilingui che includono un'ampia selezione di lingue, tra cui l'inglese, il tedesco, il francese, l'italiano, lo spagnolo, l'ucraino, il

polacco e il bielorusso. Questo strumento può essere utilizzato per ricerche comparate, o nell'insegnamento delle lingue straniere.

Un'altra categoria di sub-corpora fornisce degli strumenti tecnici che permettono un'analisi linguistica più precisa e approfondita: a questa categoria appartengono il corpus accentuale, che permette di ricostruire la storia dell'accento russo, e il corpus sintattico.

Il corpus sintattico è particolarmente interessante perché mette a disposizione una vasta tipologia di markup, che permettono di filtrare la ricerca selezionando categorie di relazione sintattica (синтаксическое отношение) o di funzione lessicale (лексическая функция). È inoltre possibile visualizzare la rappresentazione di una frase nell'albero sintattico.

3.2.3 Metodologia di ricerca nel Corpus

Sia nel corpus principale che in tutti i sub-corpora è presente un campo di ricerca semplice che produce risultati contenenti la forma esatta della parola o della frase digitata (поиск точных форм).

È poi disponibile un sistema di filtri che permette di effettuare ricerche più specifiche e di selezionare il tipo di contenuti desiderato (лексико-грамматический поиск). Questo strumento è fondamentale, in particolare quando si vogliono raccogliere dati di carattere quantitativo (ad esempio studiare la frequenza d'uso di una particolare parola o struttura grammaticale). Una ricerca generale, infatti, produce risultati troppo vari e generici e, considerata l'enorme mole di materiale, è spesso impossibile analizzare tutti gli esempi disponibili, o trovare dei criteri rigorosi per individuare un campione di ricerca. Il sistema di filtri permette invece di restringere notevolmente il campo.

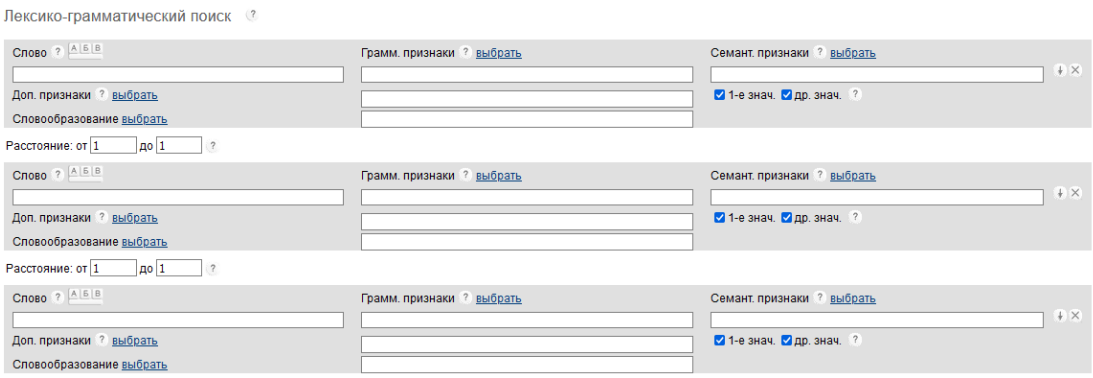


Figura 4 Sistema di filtri lessico grammaticali del NKRJ

Come si può osservare, sono presenti diversi campi di ricerca che permettono di inserire più parole e di selezionare la distanza minima e massima tra di esse. Per ogni parola è possibile selezionare dei parametri aggiuntivi (Дополнительные параметры текста), come il tipo di costrutto o le parole precedenti e successive, oppure individuare elementi della derivazione (Словообразование). Nei campi "грамм. признаки" (parametri grammaticali) e "семант.признаки" (parametri semantici), possono essere inserite tutte le informazioni desiderate riguardo alla flessione della parola (numero, genere, caso, modo, tempo, aspetto ecc.) e alla sua configurazione semantica.

Sono state qui brevemente presentate le principali caratteristiche del corpus. Capire il funzionamento di questo strumento è indispensabile, soprattutto quando lo si usa per condurre ricerche ed indagini linguistiche specifiche. Nel prossimo capitolo utilizzeremo il Corpus nazionale della lingua russa per studiare il fenomeno del genitivo della negazione, focalizzandoci sui casi specifici in cui il soggetto della frase è un pronome negativo.

Capitolo 4:

Il genitivo della negazione in frasi con pronomi negativi soggetto

L'analisi fin qui presentata del genitivo della negazione ha fornito un quadro generale del fenomeno e dei suoi contesti d'uso. Abbiamo visto come la declinazione al genitivo di soggetto o oggetto diretto nelle frasi negative, sia pur non obbligatoria, sia molto diffusa, tanto da risultare naturale e spontanea ad un parlante nativo, nonostante appaia a prima vista una forma grammaticalmente scorretta.

Dopo aver presentato i caratteri generali del fenomeno, in questo capitolo il campo di indagine verrà ristretto, andando a studiare la sua incidenza nelle frasi che hanno come soggetto il pronome negativo ничто. La forma al nominativo di questo pronome sembra competere con la forma al genitivo ничего, che è un puro esempio di genitivo della negazione; quest'ultima è talmente diffusa da far apparire la declinazione al nominativo come poco naturale, obsoleta, quasi arcaica. Sembra esserci infatti una particolare predisposizione dei pronomi negativi ad essere declinati al genitivo, predisposizione che deriva da alcune caratteristiche morfo-sintattiche e semantiche che questi pronomi condividono con il genitivo della negazione. Di seguito verranno illustrate queste caratteristiche, utilizzando i dati raccolti dal Corpus Nazionale della lingua russa.

Come abbiamo visto, il Corpus è uno strumento prezioso perché rispecchia l'uso reale della lingua. Dunque, se l'ipotesi che il genitivo della negazione è predominante nelle frasi con soggetto ничто è corretta, si troverà un riscontro di ciò nel Corpus.

4.1 Confronto generale

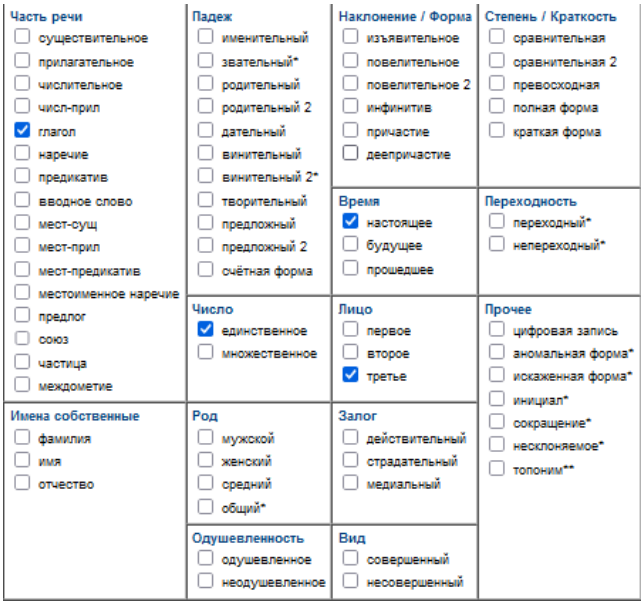
L'ipotesi proposta riguarda un confronto fra due situazioni differenti: i casi in cui si usa ничто e quelli in cui si usa ничего. In particolare lo scopo di questa ricerca è individuare la frequenza d'uso dell'uno o dell'altro. Utilizzando il corpus, un primo approccio potrebbe essere semplicemente quello di confrontare la quantità di documenti e frasi che contengono l'uno o l'altro pronome. I risultati così ottenuti, tuttavia, non fornirebbero un quadro affidabile, perché questo tipo di ricerca è troppo vaga e generale. È necessario dunque trovare dei parametri che definiscano più nel dettaglio il tipo di frase utile al nostro scopo, ed inserirli come filtri di ricerca. Un possibile elenco di questi parametri potrebbe essere il seguente:

- Caso: nominativo (ничто) e genitivo (ничего).
- Presenza di не.
- Presenza di un verbo coniugato alla 3ª persona singolare del presente indicativo, o al neutro passato.

Questi filtri possono essere inseriti nel campo di ricerca lessicale-grammaticale del Corpus principale. In questo modo i risultati sono mirati e molto più affidabili.

- Consideriamo innanzitutto il pronome **ничто** al caso nominativo. È possibile selezionare il caso nel campo dei parametri grammaticali. Le frasi con ничто devono necessariamente avere un verbo alla 3ª persona singolare del presente indicativo, oppure al neutro passato. Consideriamo questi due casi singolarmente:

    - Selezioniamo un verbo alla 3ª persona singolare del presente indicativo tra i parametri grammaticali:



A questo punto la nostra ricerca presenterà le seguenti caratteristiche:

Лексико-грамм Figura 5: Грамм. Признаки

Слово ? А Б В | Грамм. признаки ? выбрать | Семант. признаки ? выбрать
ничто | nom
Доп. признаки ? выбрать | ☑ 1-е знач. ☑ др. знач. ?
Словообразование выбрать
Расстояние: от 1 до 100 ?

Слово ? А Б В | Грамм. признаки ? выбрать | Семант. признаки ? выбрать
нет
Доп. признаки ? выбрать | ☑ 1-е знач. ☑ др. знач. ?
Словообразование выбрать
Расстояние: от 1 до 100 ?

Слово ? А Б В | Грамм. признаки ? выбрать | Семант. признаки ? выбрать
V,praes,sg,3p
Доп. признаки ? выбрать | ☑ 1-е знач. ☑ др. знач. ?
Словообразование выбрать

искать | очистить

Figura 6

Questa ricerca dà come risultato **38** frasi:

Результаты поиска в основном корпусе

Объём всего корпуса: 126 901 документ, 337 025 184 слова.

ничто, nom
на расстоянии **1** до **100** от **нет**
на расстоянии **1** до **100** от **V & indic & sg & 3p**

Найдено: 37 документов, 38 вхождений.

Figura 7

- Consideriamo ora le frasi con verbi al neutro passato:

Лексико-грамматический поиск ?

Слово ? А Б В | Грамм. признаки ? выбрать | Семант. признаки ? выбрать
ничто | nom
Доп. признаки ? выбрать | ☑ 1-е знач. ☑ др. знач. ?
Словообразование выбрать
Расстояние: от 1 до 100 ?

Слово ? А Б В | Грамм. признаки ? выбрать | Семант. признаки ? выбрать
нет
Доп. признаки ? выбрать | ☑ 1-е знач. ☑ др. знач. ?
Словообразование выбрать
Расстояние: от 1 до 100 ?

Слово ? А Б В | Грамм. признаки ? выбрать | Семант. признаки ? выбрать
V,praet,n
Доп. признаки ? выбрать | ☑ 1-е знач. ☑ др. знач. ?

Figura 8

Результаты поиска в основном корпусе

Объём всего корпуса: 126 901 документ, 337 025 184 слова.

ничто, nom
на расстоянии **1** до **100** от **нет**
на расстоянии **1** до **100** от **V & praet & n**

Найдено: 14 документов, 14 вхождений.

Figura 9

In questo caso i risultati sono appena **14.**

Figura 8

- Passiamo ora ad analizzare il pronome **ничего** al caso genitivo. Modifichiamo quindi il caso inserendo gli appositi filtri. Anche in questo caso, consideriamo separatamente i verbi al presente e al passato.

  - Selezioniamo per primi i verbi alla 3ª persona singolare del presente indicativo:

Лексико-грамматический поиск

Слово	Грамм. признаки	Семант. признаки
ничто	(gen|gen2)	
Доп. признаки выбрать		1-е знач. др. знач.
Словообразование выбрать		
Расстояние: от 1 до 100		
нет		
Доп. признаки выбрать		1-е знач. др. знач.
Словообразование выбрать		
Расстояние: от 1 до 100		
	V,praes,sg,3p	
Доп. признаки выбрать		1-е знач. др. знач.
Словообразование выбрать		

искать очистить

Figura 10

Результаты поиска в основном корпусе

Объём всего корпуса: 126 901 документ, 337 025 184 слова.

ничто, gen | gen2
на расстоянии **1** до **100** от **нет**
на расстоянии **1** до **100** от **V & indic & sg & 3p**

Найдено: 1 217 документов, 1 546 вхождений.

Figura 11

I risultati ottenuti sono **1546.**

- Consideriamo ora le frasi con i verbi al passato neutro:

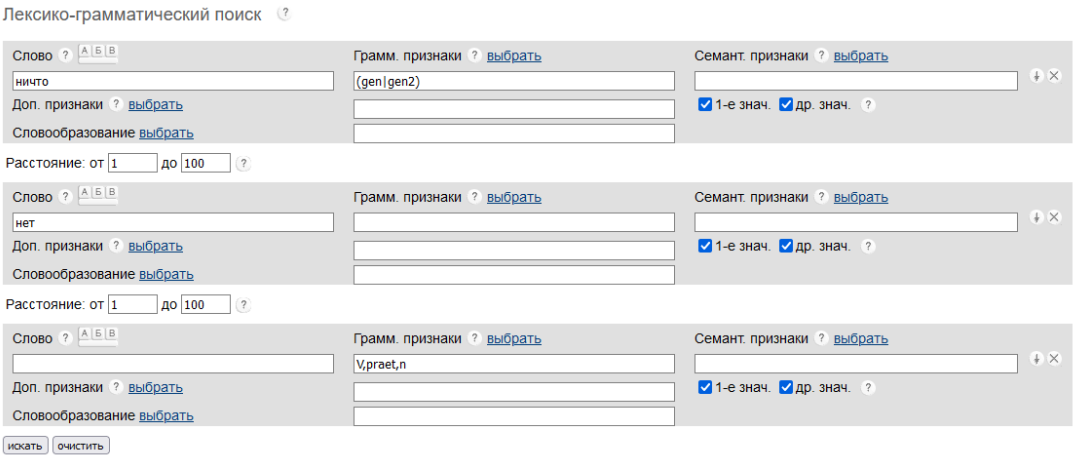


Figura 12

Figura 13

In questo caso si otterranno **652 risultati**.

Dunque, per riassumere, la forma nominativa ничто si riscontra in un totale di 52 frasi (38 con verbi al presente e 14 con verbi al passato), mentre la forma al genitivo ничего si riscontra in ben 2198 frasi (1546 al presente e 652 al passato). Questi dati numerici sembrano confermare pienamente la nostra ipotesi: il soggetto al genitivo della negazione ничего è di gran lunga più usato rispetto alla forma canonica al nominativo.

A questo punto è lecito chiedersi perché ciò accada. Come precedentemente accennato, i pronomi negativi hanno delle caratteristiche che li rendono particolarmente inclini ad essere declinati al genitivo.

4.2 Elemento negativo ed elemento genitivo

Una prima caratteristica che distingue questi pronomi da un soggetto generico è il fatto che essi abbiano una componente intrinsecamente negativa.

Riferendosi alle frasi negative con soggetto genitivo, Loktev (2013) afferma:

> *"Структурная основа таких предложений состоит из отрицательного глагольного или именного компонента и генитивного именного компонента. Местоимения никого, ничего обладают структурной синкретичностью: являются одновременно и отрицательным, и генитивным компонентом."*[2]

Il sincretismo strutturale menzionato da Loktev, dunque, evidenzia lo status particolare dei pronomi negativi al genitivo, i quali uniscono al loro interno l'informazione della negazione e quella del genitivo, fondendo i due elementi chiave del genitivo della negazione. Questo parallelismo potrebbe spiegare il motivo per cui il soggetto di tali frasi sembri avere una particolare tendenza ad essere declinato al genitivo.

L'elemento intrinsecamente negativo di ничего influenza, inoltre, l'interpretazione semantica della frase. Si considerino i seguenti esempi presi dal Corpus:

2. С. В. Соловьев. Барка // «Волга», 2012 [омонимия не снята] Все примеры (1)

Цветы на могиле вянут, не растут, сколько не пересаживай. [С. В. Соловьев. Барка // «Волга», 2012]

Figura 14

1. Леонид Каганов. Танкетка (2011) [омонимия не снята] Все примеры (1)

Цветов у вас тут не растет, но я собрал, что было. [Леонид Каганов. Танкетка (2011)]

Figura 15

1. Сати Спивакова. Не всё (2002) [омонимия снята] Все примеры (1)

У меня, как ни странно, ничего не растёт дома, хоть я очень люблю цветы в горшках. [Сати Спивакова. Не всё (2002)]

Figura 16

[2] "La base strutturale di tali espressioni è composta da un elemento verbale o nominale negativo e da un elemento nominale genitivo. I pronomi никого, ничего possiedono un sincretismo strutturale: costituiscono al contempo l'elemento negativo e quello genitivo."

In tutti e tre i casi è presente lo stesso verbo, расти. Nel primo esempio (figura 14), il soggetto "цветы" è declinato al nominativo plurale, ed il verbo è alla 3 persona plurale del presente indicativo. Il secondo esempio (figura 15) ha lo stesso soggetto, ma questa volta declinato al genitivo della negazione. Dunque le due frasi hanno una struttura diversa nonostante siano all'apparenza molto simili. Ciò deriva dal fatto che esse hanno una diversa interpretazione semantica: nel primo caso la frase ha valore dichiarativo, e l'accento è posto sul luogo in cui i fiori non crescono (la tomba), e non sui fiori stessi: come si è visto (p. 2.3), nelle frasi dichiarative con interpretazione locativa il GenNeg non è mai usato. Il secondo esempio, invece, ha valore esistenziale perché il focus è su ciò di cui si parla (il fatto che i fiori non crescono), giustificando l'uso del genitivo della negazione.

Anche la terza frase (figura 16) è un esempio di genitivo della negazione. Anche in questo caso il verbo è расти, e il senso generale della frase è simili a quello delle altre due, ma il soggetto è il pronome negativo "ничего". L'espressione *ничего не растёт* (non cresce nulla) ha una forza di negazione maggiore sia rispetto a *цветов не растёт* (non crescono fiori), che rispetto a *цветы не растут* (i fiori non crescono). La prima indica l' impossibilità dell'azione di compiersi in qualsiasi circostanza (non solo non possono crescere fiori, ma neanche piante, erba, alberi…), nella seconda l'azione non può compiersi in una situazione più ristretta, mentre nella terza espressione l'azione non può compiersi sono quel determinato luogo. Confrontando i tre esempi, dunque, si nota una gradazione semantica: man mano che il grado di definitezza della frase diminuisce, la forza di negazione aumenta, e le condizioni diventano sempre più favorevoli per l'uso del genitivo della negazione.

Tra le gerarchie di ricorrenza del GenNeg individuate da Timberlake (1975), è presente anche la forza di negazione: più la negazione è forte, più è probabile l'uso del genitivo. Come dimostrato negli esempi precedenti, quando una frase ha come soggetto un pronome negativo viene percepita come maggiormente negativa rispetto ad un normale sostantivo. Anche questo aspetto va a rafforzare il legame tra GenNeg e pronomi negativi.

4.3 Inaccusatività

Consideriamo il pronome ничто dal punto di vista semantico. Il suo significato letterale è quello di "nulla, niente", indica dunque un'entità inanimata, o meglio l'assenza di tale entità. Esso ricorre esclusivamente in frasi negative. Si è visto infatti (p. 1.4.1) che, secondo la teoria di Haspelmath (1997), la lingua russa appartiene alla categoria tipologica NV-NI, ovvero al gruppo di lingue in cui i pronomi negativi sono sempre obbligatoriamente seguiti dalla negazione.

Dunque, quando ничто è in posizione di soggetto ha il ruolo di negare l'azione o l'evento predicato dal verbo, o di indicare la non esistenza del partecipante all'azione. È interessante a questo punto individuare i possibili ruoli tematici che possono essere assegnati da diversi verbi al soggetto ничто. Consideriamo il ruolo argomentale più comunemente assegnato al soggetto, ovvero quello di agente. Dowty (1991) ha elencato diversi tratti che generalmente definiscono l'agente: tra essi spiccano la volizione, ovvero l'intenzione di compiere l'azione, la senzienza, ovvero la capacità di percepire sensazioni o emozioni, la capacità di cambiare lo stato di un altro partecipante e l'esistenza al di fuori dell'azione predicata dal verbo.

Questi tratti sono incompatibili con un pronome come ничто, che, essendo inanimato, è privo di volizione e non può indicare un essere senziente; si potrebbe anche affermare che, avendo esclusivamente il ruolo di negare l'azione, non può esistere al di fuori di essa.

Dunque è poco comune che al soggetto ничто venga assegnato il ruolo di agente. Come si è visto nel capitolo 2, il tratto di non-agentività è un criterio importante per definire i verbi inaccusativi e per distinguerli dai transitivi attivi e dagli inergativi. I verbi inaccusativi, infatti, non indicano quasi mai un'azione intenzionale, ma tendono ad esprimere cambiamenti di stato repentini che non dipendono dalla volontà del soggetto (исчезать, лопаться, упасть, появляться), cambiamenti di posizione in seguito ad un moto direzionato (приходить, подниматься, убежать), un avvenimento (случаться, происходить), uno stato del soggetto (оставаться, сесть), un giudizio o uno stato psicologico (интересовать, нравиться). Essi assegnano al soggetto il ruolo di esperiente o tema.

Dunque il soggetto ничто ricorre molto più spesso con verbi inaccusativi. Quest'osservazione è importante nell'ambito della nostra analisi perché, come si è visto, i verbi inaccusativi rappresentano la maggioranza dei verbi che supportano il genitivo della negazione come soggetto. L'inaccusatività rappresenta dunque un punto d'incontro tra il pronome da noi analizzato e il genitivo della negazione: essendo la maggior parte delle frasi con soggetto ничто inaccusative, è naturale che questo pronome compaia così frequentemente alla forma genitiva ничего.

Possiamo trovare conferma a questa ipotesi attraverso alcuni esempi tratti dal corpus. Per verificare l'incidenza di ничего con i verbi inaccusativi effettuiamo una ricerca combinata di due elementi: ничто (declinato solo al genitivo) e un verbo inaccusativo molto frequente. Modifichiamo poi la nostra ricerca, inserendo ничто al solo caso nominativo e lasciando gli altri parametri invariati.

Il primo verbo inaccusativo considerato, **появляться**, indica un cambiamento di stato repentino non condizionato dal soggetto. La ricerca evidenzia fin da subito una sproporzione tra ничто e ничего: i risultati con la forma al genitivo sono 37, mentre quelli con la forma al nominativo sono solo 6. Dunque, come previsto, l'espressione "ничего не появляется/ не появлялось" è molto più comune di "ничто не появляется/ не появлялось".

17. Глеб Голубев. «Вспомни!» (1972) [омонимия не снята] Все примеры (1)

Конечно, на самом деле в зеркале **ничего не появляется**. [Глеб Голубев. «Вспомни!» (1972)]

Figura 17

4. обобщенный. Алмаз // «Химия и жизнь», 1965 [омонимия не снята] Все примеры (1)

*** **Ничто** в науке **не появляется** «на пустом месте» — по схеме, в которую теперь уже не верят самые простодушные люди: сел, задумался, открыл!..
[обобщенный. Алмаз // «Химия и жизнь», 1965] [омонимия не снята] ←...→

Figura 18

Consideriamo ora un verbo inaccusativo di moto, come **приходить**, ed effettuiamo lo stesso tipo di ricerca. I risultati confermano la tendenza evidenziata nel primo esempio: il numero di frasi con la forma ничего è 215, contro le appena 19 della forma ничто. Un'altra osservazione interessante che emerge da questo verbo è che in unione con i pronomi ничто e ничего è quasi sempre usato per indicare l'espressione idiomatica "приходить в голову", ovvero venire in mente:

13. Наталья Александрова. Последний ученик да Винчи (2010) [омонимия не снята] Все примеры (1)

— Не знаю, — Старыгин пожал плечами, — я долго думал, но **ничего не приходит** в голову. [Натал

Figura 19

12. Н. А. Морозов. Повести моей жизни/ Невозвратно былое (1913) [омонимия не снята] Все примеры (1)

Или уж просто молчу, если **ничто** умное **не приходит** в голову. [Н. А. Морозов. Повести моей жизни/ Невозвра

Figura 20

Un altro verbo inaccusativo molto frequente, questa volta indicante un avvenimento, è **происходить**. In questo caso la sproporzione tra ничто e ничего è ancora più marcata: la ricerca con ничего dà 1054 risultati, quella con ничто solo 17.

17. Василий Гроссман. Жизнь и судьба, часть 3 (1960) [омонимия снята] Все примеры (1)

Вы весь день работали, словно **ничего не происходит**. [Василий Гроссман. Жизнь и судьба, часть 3 (1960)]

Figura 21

3. Марина Бувайло. Тридцать шесть страниц // «Волга», 2012 [омонимия не снята] Все примеры (1)

«Это невозможно, **ничто не происходит** по нашей воле. [Марина Бувайло. Тридцать шесть страниц // «Волга», 2012]

Figura 22

Abbiamo finora considerato esempi presi dal Corpus principale. Proviamo ora ad utilizzare uno dei sub-corpora, quello sintattico, per analizzare la struttura delle frasi con il genitivo della negazione.

Si consideri il seguente esempio:

50. Атаман "Вихрь" [омонимия снята] Все примеры (1)

Матвею Ивановичу не оставалось ничего другого, как принять ее. [Атаман "Вихрь"]

Figura 23

Il link [Показать структуру] permette di visualizzare l'albero sintattico della frase:

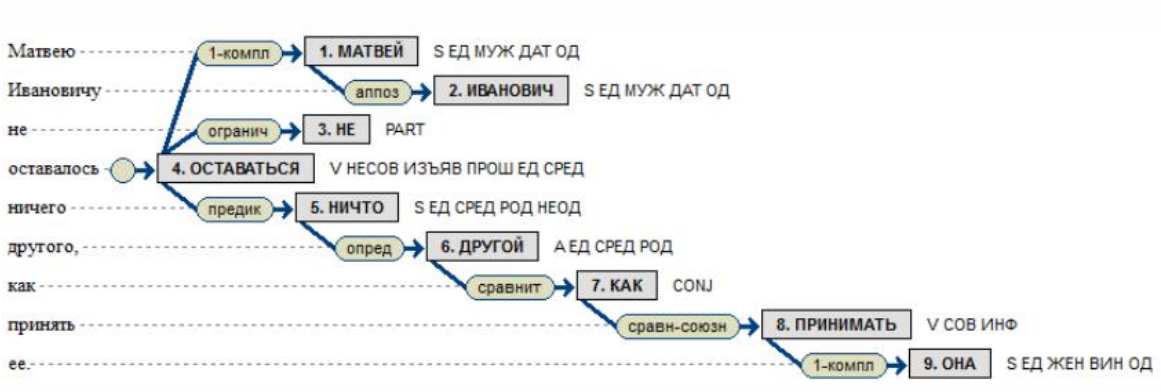


Figura 24 Rappresentazione sintattica di una frase con soggetto ничего

Dall'albero emerge che ничего (indicato come il genitivo di ничто: *s, ед, неод, род, сред*) è il soggetto del verbo оставаться. La relazione di soggetto è indicata dal tag "*предик*", abbreviazione *di предикативный*. Оставаться è un verbo inaccusativo. La preposizione "не оставалось ничего другого", letteralmente "non era rimasto nulla", è dunque un esempio di uso del genitivo della negazione.

4.4 Altre peculiarità

Nei paragrafi precedenti si è dimostrato che le caratteristiche di negatività e di inaccusatività stabiliscano un forte legame tra genitivo della negazione e pronomi negativi soggetto. Di seguito verranno analizzati altri tratti comuni, principalmente di carattere semantico e sintattico.

Riprendiamo in considerazione le gerarchie di ricorrenza del genitivo della negazione messe a punto da Timberlake (1975). Secondo uno di questi criteri, la probabilità di trovare il genitivo della negazione cresce in frasi con soggetto inanimato e con un maggiore senso di indefinitezza. Anche questi parametri possono essere usati per descrivere il pronome ничто. Esso è infatti inanimato, (al contrario di никто, che è caratterizzato dal tratto di animatezza), indicando l'assenza di qualcosa, sia esso un oggetto, uno stato d'animo, un concetto astratto, o riferendosi più in generale al concetto di nulla. E proprio in merito al parametro di indefinitezza: cosa c'è di più indefinito del nulla?

4.5 Ricorrenza del fenomeno in vari registri linguistici

Per concludere la nostra analisi, proviamo ad utilizzare il Corpus per osservare la ricorrenza e le caratteristiche del genitivo della negazione in vari registri linguistici. Fino ad ora abbiamo utilizzato quasi esclusivamente il Corpus principale, che comprende fonti di lingua scritta, letteraria e moderna. Al fine di ampliare la varietà dei risultati dal punto di vista del registro linguistico è molto utile servirsi dei sub-corpora. Proviamo ad effettuare lo stesso tipo di ricerca all'interno di alcuni dei sub-corpora, come il corpus poetico, quello giornalistico e quello dialettale. Il tipo di documenti a contenuti in questi corpora, come si può intuire, è molto vario: la lingua poetica tende ad essere di registro alto, o addirittura aulico; il linguaggio giornalistico rispecchia il livello linguistico medio di un parlante, ma può contenere un vocabolario tecnico e specifico; il linguaggio dialettale è invece di registro più basso, familiare. Una ricerca comparata tra questi corpora permette di fornire un quadro completo del fenomeno nella lingua, rappresentativo di ogni suo livello.

Andiamo dunque ad indagare il comportamento di ничто e ничего in ognuno di questi corpora. Effettuiamo lo stesso tipo di ricerca fatta in precedenza, applicando dei filtri di ricerca (il caso nominativo o genitivo del pronome e la presenza di verbi alla 3 persona singolare del presente o al neutro passato).

Il corpus dialettale dà come risultato poche frasi (ciò dipende soprattutto dalle dimensioni ancora limitate di questo sub-corpus). Tuttavia si possono riscontrare dei

dati interessanti. In molti esempi, infatti, il pronome ничего è riportato in diverse forme dialettali, come “ницё” “ничо”.

28. Как уголь жгли (Алексеевское, Звениговский район, Марий Эл, 2004) [омонимия снята] Все примеры (1)

потому што везде были кузницы. Сейчас **ничо не стало** вить этово, а вить тогда всё было. Жызнь - то, [Как уголь
[омонимия снята] ←…→

Figura 25

21. Сдериха в бане (д. Нюхча, Пинежский район, Архангельская область, 2009) [омонимия снята] Все примеры (1)

То́жо тако́ сло́во, мы́ нихто́ не вида́ли никако́й зьдери́хи. Да **ницё не бы́ло**, то́жо фсё пуга́ли - то друг дру́шку. Кака́ тут зьдери́ха,
район, Архангельская область, 2009)] [омонимия снята] ←…→

Figura 26

Anche in questo corpus si evidenzia un uso molto più frequente di ничего rispetto a ничто. Da ciò si può dedurre che il genitivo della negazione è diffuso anche in contesti dialettali oltre che nella lingua standard.

La ricerca nel corpus giornalistico conferma questa tendenza: la forma ничего è attestata in quasi 14.500 esempi, contro gli appena 1300 di ничто.

Nel corpus poetico, invece, la sproporzione tra ничто e ничего non è così evidente: la loro frequenza d’uso sembra essere infatti simile, ricorrendo in un numero di esempi quasi uguale.

27. И. А. Бродский. Стрельна : «Боярышник, захлестнувший металлическую ограду…» (1983) [омонимия не снята]

— окаменелость
Амфитриты, тритонов, вывихнутых неловко
тел, что у них впереди **ничего не имелось**,
что фронтон и была их последняя остановка.
[И. А. Бродский. Стрельна : «Боярышник, захлестнувший металлическую ограду…» (1983)] [омонимия не снята] ←…→

Figura 27

17. И. А. Бродский. «В сочельник я был зван на пироги...» [Зофья, 1] (1962) [омонимия не снята]

Тот крался осторожно у стены,
ничто не нарушало тишины,
а тень его спешила от него,
он крался и боялся одного,
чтоб пьяница не бросился бегом.

[И. А. Бродский. «В сочельник я был зван на пироги...» [Зофья, 1] (1962)] [омонимия не снята] ←...→

Figura 28

Come si può osservare dai due esempi precedenti, tratti da due poesie di I.A. Brodskij, a volte le due forme si alternano anche in componimenti dello stesso autore.

Conclusioni

La ricerca condotta in questa tesi ha dimostrato l'importanza dei corpora linguistici digitali. Questi strumenti di ricerca permettono di tracciare una mappa dettagliata di una lingua, di scattare una fotografia d'insieme che la colga nella sua interezza. Questa fotografia è come una foto satellitare del globo terrestre. E come fosse una mappa satellitare, il corpus permette di zoomare sempre di più su qualsiasi costruzione grammaticale, frase, parola, eccezione linguistica, dalla più comune alla più inusuale. E così come in una moderna mappa satellitare ogni singola foto, dal continente fino alla casa di quartiere, è raffigurata nei minimi dettagli, così nel corpus ogni singolo fenomeno linguistico attestato può essere analizzato nei minimi particolari.

Anche il fenomeno qui affrontato, seppur specifico, è costituito da innumerevoli sfaccettature. In questa sede ne abbiamo analizzate alcune, ma se ne potrebbe parlare ancora a lungo. È significativo come un'apparente irregolarità sintattica come il genitivo della negazione abbia fatto emergere nel corso degli anni un gran numero di teorie, studi, analisi, che, nel tentativo di incastrare tale anomalia nel complesso puzzle della lingua russa, hanno fatto emergere nuovi pezzi, riempito altre lacune, formato nuovi legami. Nonostante la difficoltà di presentare un quadro preciso e completo del fenomeno, la ricerca linguistica ha dimostrato che il genitivo della negazione non è un'eccezione, un errore di calcolo, ma l'espressione superficiale di strutture profonde che altrimenti non sarebbero potute emergere. Lo studio di questa costruzione grammaticale ha inoltre permesso da un lato di aggiungere un tassello all'enorme mosaico della negazione nelle lingue naturali, dall'altro di far emergere le complessità di un caso morfologico fondamentale come il genitivo. Il pronome negativo ничего ha fatto da punto di unione tra questi due elementi linguistici.

Molte delle domande che i linguisti si sono posti di fronte al genitivo della negazione hanno trovato risposta. Rimangono tuttavia ancora molti nodi da sciogliere, in particolare riguardo alla sua origine e ai processi sintattici che portano all'emergere del genitivo.

In questa tesi sono state presentate le caratteristiche principali del Corpus Nazionale della lingua russa. Sono tantissime, tuttavia, le funzionalità che non sono state esplorate La ricchezza del Corpus, nonché la sua costante tendenza a crescere e ad espandersi, apre ad infinite possibilità e lo rende uno strumento inestimabile nell'ambito delle scienze linguistiche.

РЕЗЮМЕ

Темой данной диссертации является изучение поведения отрицательных местоимений в позиции субъекта отрицательных предложений. Часто, в этом контексте, местоимение “ничто” в именительном падеже (правильная форма подлежащего) заменяется местоимением “ничего” в родительном падеже.

Это явление – конкретный пример генитива отрицания, необычного употребления родительного падежа в отрицательных предложениях в русском языке. На самом деле, в некоторых отрицательных контекстах, родительный падеж используется при выражении подлежащего или прямого дополнения, вместо соответственно именительного и винительного падежа. Это употребление широко распространено, а не является обязательным. Существует множество исследований, посвященных этому явлению, и это одна из самых обсуждаемых тем в российской лингвистике.

В данной дипломной работе мы рассмотрим в особенности чередование именительного и родительного падежей в позиции подлежащего.

В частности мы проанализируем случаи, когда подлежащее является отрицательным местоимением. Предлагаемый тезис заключается в том, что в этих случаях, генитив выступает чаще, чем в предложениях с обычным именем существительным в позиции субъекта. Это зависит от некоторых семантических свойств этих местоимений.

Мы используем Национальный Корпус русского языка, главный цифровой ресурс для лингвистических исследований лексики и грамматики языка.

Наша работа касается отрицательные предложения. Поэтому, сначала необходимо сделать обзор отрицания в естественных языках. С логической точки зрения, отрицание – это оператор который строит из данного предложения другое, имеющее обратное истинностное значение.

В языкознании, отрицание является фундаментальном и универсальном элементом языков. А определить лингвистическое отрицание очень сложно: есть

много типов отрицательных предложений, и смысл этих предложений зависит от многих факторов, как сферы действия отрицания, интонации, коммуникативного намерения, присутствия отрицательных местоимений или позиции отрицательного оператора.

Самый простой тип отрицания – стандартное, которое относится к отрицанию декларативного предложения. В этом случае, показатель отрицания (на русском языке этот показатель – частица не) обычно располагается перед основным глаголом.

Сфера действия отрицания означает все элементы предложении, включенные в отрицание. Если сфера действия распространяется на все предложение, отрицание общее (сентенциальное). Если в области отрицания входят только некоторые элементы, оно неполное, или частное.

Отрицание создает контекст для класса слов и выражений, обладающих отрицательной поляризацией. Эти слова, называемые Negative polarity items (NPIs), использоваются только в негативном контексте. NPIs включают местоимения, союзы или наречия.

Отрицательную поляризацию имеют особенно отрицательные местоимения. Они не имеют одинаковую функцию и структуру во всех языках, и анализировать их поведение выделяет важные синтаксические и семантические отношения языков. По соответствии с типологическим различием выдвинутым Хаспельматом (1997), русский язык принадлежит к классу NV-NI, в котором отрицательные местоимения встречаются только в отрицательных контекстах.

Таким образом, отрицание является очень сложной темой, и в отрицательных контекстах развиваются необычные лингвистические явления и отличительные особенности. Одной из этих особенности является использованием генитив на месте винительного или именительного падежа в отрицательных контестах.

Отрицательные генитивные предложения являются предметом исследований и изучений. Лингвисты пытаются ответить на основные вопросы, касающиеся происхождения и причин употребления генитива отрицания, его синтаксической

структуры и семантической трактовки, и класса глаголов, допускающих генитивные субъекты или прямые дополнения.

Генитив отрицания существует в всех славянских языках, а свой использование обязательный только в некоторых из этих, например в польском, словенском и литовском языках. В русском языке он был гораздо более частым в предыдущем этапе существования языка.

В некоторых отрицательных контекстах выступает генитив, потому что этот падеж имеет особые семантические и грамматические свойства, которые также важны при отрицании: в особенности он выделяет уровень участия подлежащего в действии.

Субъект в родительном падеже допускается при небольшом классе глаголов. Этот класс содержит пассивные глаголы, глагол «быть» в некоторых экзистенциальных предложениях и “неаккузативные” глаголы.

Неаккузативные глаголы – ограниченная группа непереходных глаголов. Их субъект семантически и синтаксически аналогичен прямому объекту переходных глаголов или подлежащему пассивных глаголов. Эти глаголы не управляют субъектом с семантической ролью агента, но с ролью эксперианта или стимула. Обычно они означают восприятия, состояния, события или изменения позиции субъекта.

Отрицательные генитивные предложения чаще всего имеют нереферентный субъект и выражают несуществование. Чередование именительного и родительного падежа возможно только тогда, когда предложение имеет экзистенциальное значение.

Национальный Корпус русского языка является основным ресурсом, использованным в данной работе. Корпус – это цифровое средство, основанное на собрании текстов на определенном языке в электронном формате. Изучение корпусов – главный цель корпусной лингвистики, современной области языкознания.

Корпусная лингвистика зародилась в 1950-х годах. В первые годы своей истории она не пользовалась хорошей репутацией и не считалась научной дисциплиной. А после наступления цифровой эпохи, корпуса стали базами данных, способными содержать значительный объем данных (сотни миллионов или миллиардов словоупотреблений), и дать целостное представление о языке. В современных корпусах можно проводить качественные и количественные анализы языковых явлений на основе широкого эмпирического доказательства.

Национальный Корпус русского языка был основан в 2003 году группой российских лингвистов и сегодня он очень ценный информационно-справочная система, с сложной структурой и многими подкорпусами.

Корпус имеет сложную систему разметки разных типов: мета-текстуальную, морфологическую, синтактическую, семантическую, поэтическую и акцентуальную. Разметка отличает корпус от простых коллекций текстов.

НКРЯ содержает двенадцать подкорпусов: основой корпус, синтактический корпус, газетный корпус, параллельные корпуса, корпус диалектных текстов, корпус поэтических текстов, обучающий корпус, корпус устной речи, акцентологический корпус, мультимедийный корпус, исторический корпус и мультимедийный параллельный корпус Мультпарк.

Корпус содержит разные типы письменных и устных текстов, принадлежащих всем жанрам и стилям (художественным, разговорным, научным, диалектным и т.п). Представительность – одна из самых важных характеристик корпусов.

В корпусе можно проводить общий поиск (поиск точных форм), или более подробный и определённый поиск (лексико-грамматический поиск), отбирая определённые грамматические или семантические признаки.

Чтобы доказать основательность нашей гипотезы, мы можем использовать корпус, и проводить количественный анализ. Нам нужно изучать проведение отрицательных местоимений «ничто» и «ничего» в позиции субъекта, и доказать что родительная форма встречается намного чаще, чем именительная форма. Наш поиск должен быть целенаправленным, поэтому нужно отбирать определённые

параметры, как падеж местоимения, присутствие частица «не», и спряжение глагола (прошедшего времени и среднего рода, или настоящего времени и третьего лица единственного числа).

Резултаты поиска во всех случаях подтверждают наши ожидания: количество предложений с «ничего» значительно превышает количество предложений с «ничто».

Это объясняется некоторыми грамматическими и семантическими особенностями, которые эти отрицательные местоимения разделяют с генитивом отрицаний. Например, они имеют сродство с глаголы без аккустиуции (неаккузативные глаголы). Они также выделяют отсутствие чего-то неодушевлённого, неопределённого, смутного.

Широкое распространение употребления «ничего» нашло подтверждение тоже в газетном корпусе и в корпусе диалектных текстов. В корпусе поэтических текстов употребление того или иного падежа менее предсказуемое.

Bibliografia e sitografia

.

- Chomsky 1993: Noam Chomsky, *A minimalist program for linguistic theory*, Massachusetts institute of technology, Cambridge, MA, 1993.

- Dowty, David. *Thematic Proto-Roles and Argument Selection*," "Language", vol. 67, no. 3, 1991, pp. 547-619.

- Frascarelli Maria, Ramaglia Francesca, Corpina Barbara, *Elementi di sintassi*, Caissa Italia, Cesena/Bologna, 2012-9.

- Giannakidou 2011: Anastasia Giannakidou, *Negative and positive polarity items*, in *Semantics*, ed. by Von Heusinger, Maienborn, Portner, Chicago (USA), de Gruyter, 2011.

- Harves 2002: Harves Stephanie A., *Unaccusative sintax in russian*, Princeton University, 2002.

- Harves Stephanie A., *The Genitive of Negation in Russian*, New York University, New York, 2013.

- Horns 1989: Horns Laurence R., *A natural history of negation*, Chicago, Chicago University Press, 1989.

- Jezek Elisabetta, *Inaccusativi, verbi,* Enciclopedia dell'italiano, 2010 www.treccani.it/enciclopedia/verbi-inaccusativi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/

- Lakshmanan Usha & Lindsey Brian, *The Genitive of Negation and the Position of NegP in the L2 Acquisition of Russian'*, Southern Illinois University at Carbondale & University of California at Santa Cruz, 1998. (pp.85-87).

- Loktev (2013): Loktev E. V., *Отрицательные генитивные предложения в современном русском языке*, "Вестник Череповецкого государственного университета", N. 4, t. 2, 2013, pp. 76-78.

- Miestamo 2007: Miestamo M., Negation, an overview of typological research, Blackwell Publishing Ltd, 2007.

- Miestamo 2013: Miestamo M., *Symmetric and Asymmetric Standard Negation*, in: Dryer, Matthew S. & Haspelmath, Martin (eds.), *The World Atlas of Language Structures Online*, Leipzig, Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology (disponibile all'indirizzo: http://wals.info/chapter/113).

- Moeschler 2010: Moeschler Jacques, *Negation, scope and the descriptive/metalinguistic distinction*, "Generative Grammar in Geneva", 6, 2010, pp. 29-48.

- Национальный корпус русского языка, https://ruscorpora.ru/new/index.html

- Neidle 1988: Neidle Carol, *The role of case in Russian syntax*, Dordrecht, 1988

- Partee 2005: Partee Barbara H., *Quantification and Interactions with Negation; Monotonicity, and Negative Polarity Items*, handout del seminario Current issues in formal semantics: 2005 (disponibile online: http://people.umass.edu/partee/MGU_2005/MGU05Lec11.pdf).

- Partee Barbara H., Amherst UMass, and Borschev Vladimir, *The Genitive of Negation in Russian: Multiple Perspectives on a Multi-Faceted Problem*, Indiana University, Bloomington, 2006.

- Pereltsvaig (2000): Pereltsvaig Asya, *Monotonicity-based vs. veridicality-based approaches to negative polarity: evidence from Russian*. Formal Approaches to

Slavic Linguistics: The Philadelphia Meeting 1999, eds. Tracy Holloway King e Irina A. Sekerina, 328-346. Ann Arbor: Michigan Slavic Publications.

- Pesetsky 1982: Pesetsky David Michael, *Paths and categories,* Massachusetts institute of technology*,1982* (pp.40-64).
- Pirnat Žiga, *Genesis of the Genitive of Negation in Balto-Slavic and Its Evidence in Contemporary Slovenian*, "Slovenski jezik", n. 10, 2015, pp. 3-52.

- Ponso Giulia, *Corpora tradizionali e web corpora della lingua russa: un approccio comparativo*, tesi di laurea, Università di Padova, 2018/2019.

- Reuland Eric, *Argument and case: explaining Burzio's generalization*, John Benjamins publishing company, Amsterdam/ Philadelphia, 2000".

- Robinson Philip K., *Russian genitive of negation is obligatory! (at least when the speaker sort of feels like Using it)*, Cornell University, Ithaca (New York), 2013.

- Timberlake 1975: Timberlake Alan, *Hierarchies in the Genitive of Negation*, University of California, Los Angeles, 1975. "The Slavic and East European Journal", Vol. 19, n. 2, 1975, pp. 123-138.